

M.A.S.C.I.

Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani



una **Via** nel Futuro

lo scautismo degli adulti nelle **sfide** del *Nostro Tempo*

Assemblea Nazionale

LUCCA 11-12-13 novembre 2022

RELAZIONE
del PRESIDENTE

massimiliano costa

In premessa

Nell'introdurre questa relazione vorrei innanzitutto ricordare tutti coloro che in questi ultimi anni ci hanno lasciato e hanno raggiunto l'abbraccio del Padre, per l'eternità. La nostra modernità rifugge dalla malattia e dalla morte, accantona questo tema per paura e per insicurezza, ma soprattutto perché non riesce a dare significato pieno alla vita. Noi invece iniziamo ricordando i nostri morti, proprio perché il nostro cammino di adulti scout è teso a vivere in pienezza la vita, e a trovare il senso della morte proprio nella stessa vita. Ogni regione e molte comunità hanno ben presenti i nomi, i volti, le storie di chi è andato a piantare la sua tenda più in alto. Li abbiamo ben presenti tutti, abbiamo ricevuto la loro testimonianza di adulti scout e oggi comunitariamente li ringraziamo per quanto hanno dato al Masci e perché ci hanno permesso di arrivare dove siamo. Rivolgiamo anche un pensiero affettuoso a tutti i nostri iscritti malati, speriamo si riprendano presto, a chi è bloccato a casa dalla infermità che certamente in qualche modo ci pensa e ci segue, a chi non riesce più a vivere come vorrebbe. A tutti loro va il primo nostro pensiero.

Poi ringraziamo tutti coloro che, ai diversi livelli, hanno svolto un servizio per gli altri e per il Movimento nel suo insieme. L'Assemblea Nazionale è chiamata a rinnovare gli incarichi di servizio per questo livello: ringraziamo chi termina il suo mandato e chi ha dato la disponibilità a continuare, ringraziamo chi ha svolto quei servizi nascosti senza cercare alcuna gratificazione, servizi che sono indispensabili per la vita di tutti, e ringraziamo anche chi si espone in prima persona per il bene del Movimento.

Vorrei anche ricordare che questa relazione del Presidente raccoglie il lavoro, il comune sentire, le indicazioni e le scelte operate, in questi anni, da tutto il Consiglio Nazionale. La nostra è una chiamata al servizio fatta a singoli ma il servizio poi si svolge in comunione con gli altri, e per questo le pagine che seguono vogliono rispondere ad un sentire collettivo, un sentire di tutti. Chiedo scusa se abbiamo dimenticato qualcosa o non si è data la giusta considerazione a tutto, forse si poteva certamente fare meglio, ma già così, seppur nella ricerca di sintesi, sembra una relazione abbastanza corposa, spero non noiosa.

La prima parte della relazione è centrata su una breve lettura della situazione in cui ci troviamo come società e come Movimento; poi la parte centrale, più sviluppata e dettagliata, è dedicata al cammino che il Masci ha compiuto in questi ultimi anni, con particolare attenzione alle proposte del livello di competenza nazionale; infine una breve parte in chiusura delinea alcune possibili prospettive sul futuro, che non vogliono certamente essere né vincolanti né condizionanti le scelte dell'Assemblea, ma che hanno lo scopo di proporre una continuità di azione che deve sempre esistere tra ciò che si è vissuto ieri e ciò che si vivrà domani. Sono idee emerse talvolta esplicitamente in occasioni diverse, talvolta forse in modo più indiretto, ma che comunque costituiscono da tempo dibattito interno al Movimento.

Questa relazione è stata condivisa in Consiglio nazionale e poi inoltrata a tutte le Comunità e a tutti gli adulti scout, pubblicata sul sito e pertanto è a disposizione di chiunque per le dovute e conseguenti riflessioni.

Il mio augurio a tutti è per una buona e profonda Assemblea.

massimiliano costa

Adulti *nel nostro tempo*, quasi una fotografia

Quasi come in una introduzione, anche se un po' più articolata, abbiamo voluto riportare alcune caratteristiche osservate nella società di oggi. Non ha certamente la pretesa di essere una riflessione sociologica sulla realtà né tantomeno una dettagliata osservazione di questa. Forse in modo un po' sintetico e anche generalista abbiamo cercato di portare all'attenzione alcune caratteristiche del nostro tempo in cui, come Adulti Scout, ci troviamo a vivere e a muoverci. Rischiamo di costruire una società che ha paura della vita piena e diffida della vera speranza. Le distanze tra le persone e le categorie di esse si ampliano sempre più e nella paura si cercano sicurezze in diverse chiusure autoreferenziali con prospettive ristrette e rassegnate. Se vogliamo davvero essere significativi per noi stessi e per gli altri dobbiamo vivere ben radicati in questa nostra realtà che ci circonda e ci condiziona, anche se il nostro sguardo cerca sempre orizzonti lontani.

La realtà che viviamo, una società *irrazionale in transizione*.

La cronaca degli ultimi mesi ha dimostrato che il ritmo degli avvenimenti e dei cambiamenti a cui ci eravamo abituati fin dalla nostra giovinezza ora è del tutto accelerato, come la vita in questo nostro mondo. Forse non dovremmo più stupirci al susseguirsi di emergenze planetarie imprevedibili e inimmaginabili: dalla pandemia covid19 alla guerra in Ucraina, dai mutamenti climatici estremi alle crisi economiche devastanti, tutto sembra senza soluzione.... "manca solo l'invasione delle cavallette", qualcuno ricorda.

La realtà in cui vogliamo incidere, come persone ma anche come Movimento, è certamente complessa ma soprattutto è difficile da interpretare e diventa davvero complicato interagire con essa in modo serio e consapevole. **Ci sentiamo assillati, impauriti, sconcertati, con poca speranza nel domani!** Certo, la comunicazione degli eventi gioca un ruolo fondamentale nella rappresentazione della realtà incidendo fortemente sulle emozioni, sulle opinioni e sui comportamenti individuali. Da qui è bene partire per riflettere sui nostri giorni: **le false notizie, le fake news**, sulla pandemia o sulla guerra, ma anche su tutto il nostro vivere, divengono velocemente virali tanto da superare, spesso, la viralità delle notizie vere. Purtroppo questa situazione, denunciata da alcuni oltre dieci anni fa, è stata sottovalutata e oggi è uno dei rischi più grandi del vivere moderno. Il Censis ha registrato che *"di fronte alla confusione informativa il 45,5% degli italiani si rivolge a fonti informali di cui si fida di più, ma è in questi ambienti che si producono e diffondono notizie false attraverso post, like e condivisioni. Tra le persone di cui gli italiani si fidano, anche come fonti informative, ci sono gli influencer: il 38,1% segue le loro opinioni e analisi"*. **La piazza del web** assume un ruolo decisivo nella nostra vita *"nel biennio 2019-2021 gli utenti del web sono aumentati di 4,2 punti percentuali e sono l'83,5% della popolazione"*. La comunicazione ha dunque un ruolo fondamentale per la quotidianità della vita di ognuno di noi. Un tempo ce la prendevamo con i "discorsi da bar", ma almeno lì c'era una interazione sostanziale tra le persone, invece oggi, sulla piazza del web, è davvero difficile se non impossibile pesare le opinioni e le riflessioni. Forse serviranno regole più severe per piattaforme e social media, per frenare disinformazione e fake news ed evitare distorsioni evidenti della realtà, ma certamente occorrerà anche impegnarsi sempre più sul versante educativo e culturale, a tutti i livelli.

Questo aspetto, tipico della nostra modernità, ci aiuta a comprendere come il *«cambiamento d'epoca»* può stravolgere completamente il nostro modo di essere, pensare e relazionarci. **L'aspetto della comunicazione non è più un fatto eludibile**, la ricerca della verità diventa, ancor più in questa situazione, il presupposto di ogni azione personale e collettiva pensata e seria; ma questo fatto, mancando una oggettività osservata e condivisa, diviene sempre più assimilabile al giudizio soggettivo che si dà sulle cose e sugli avvenimenti, perdendo quindi l'efficacia di una comune appartenenza.

La mancanza di valori condivisi e accettati rende la società più frammentata di una volta e allora è più difficile rapportarsi, inoltre l'apparente democraticità della piazza virtuale mette tutte le opinioni sullo stesso piano, come se la fatica della elaborazione, dello studio e dell'approfondimento, l'argomentazione delle motivazioni e delle riflessioni fossero orpelli inutili, perché solo l'espressione ultima ha valore, e ha valore in quanto esiste e basta: l'obiettivo è esserci. **"L'uno vale uno"** è la distruzione di ogni processo culturale e di conseguenza di ogni sforzo educativo e formativo. In questo scenario noi del Masci sappiamo di volerli muovere e misurare, perché è questo il tempo che ci è dato di vivere e in questo tempo vogliamo giocare ancora la responsabilità di aiutare ogni donna e ogni uomo a comprendere e dare senso pieno e significato alla propria vita.

Ancora, nell'ultimo rapporto del CENSIS si parla della realtà italiana come di una **"società irrazionale"**. *"L'irrazionale ha infiltrato il tessuto sociale: per il 5,9% degli italiani (circa 3 milioni) il covid non esiste, per il 10,9% il vaccino è inutile, per il 12,7% la scienza produce più danni che benefici. E poi: il 5,8% è convinto che la terra è piatta, per il 10% l'uomo non è mai sbarcato sulla luna, per il 19,9% il 5g è uno strumento sofisticato per controllare le persone"* e si potrebbe continuare. Questa è certamente la spia di qualcosa di più profondo: i mutamenti sociali e culturali rischiano di minare alla base le regole della civile convivenza, la democrazia stessa. *"La teoria cospirazionista del «gran rimpiazzamento» ha contagiato il 39,9% degli italiani, certi del pericolo della sostituzione etnica: identità e cultura nazionali spariranno a causa dell'arrivo degli immigrati, portatori di una demografia dinamica rispetto agli italiani che non fanno più figli, e tutto ciò accade per interesse e volontà di presunte opache élite globaliste"*. Non sono pochi coloro che fondano la

diffidenza e l'avversione verso lo straniero su una base falsa ed inesistente. Il passaggio dal personale al collettivo è breve, l'irrazionale ha infiltrato il tessuto sociale, e i movimenti di protesta possono infiammare le piazze su presupposti inesistenti o errati, appare chiaro come sia a rischio il nostro stesso modo di vivere.

A questa situazione si aggiunge, rileva sempre il Censis, una **sfiducia progressiva dei giovani verso il futuro**. *“Siamo entrati nel ciclo dei rendimenti decrescenti degli investimenti sociali. Questo determina un circolo vizioso: bassa crescita economica, quindi ridotti ritorni in termini di gettito fiscale, conseguentemente l'innescò della spirale del debito pubblico, una diffusa insoddisfazione sociale.... l'81% degli italiani ritiene che oggi è molto difficile per un giovane vedersi riconosciuto nella vita l'investimento di tempo, energie e risorse profuso nello studio. ... Per due terzi (il 66,2%) nel nostro Paese si viveva meglio in passato: è il segno di una corsa percepita verso il basso.”* La sfiducia dei giovani verso il loro impegno e la loro volontà di investire nel futuro rende certamente debole qualsiasi proposta tesa alla costruzione del domani.

Molti sono i fattori che frenano la ripresa economica: il crollo dei consumi, la chiusura delle imprese, i fallimenti, i licenziamenti, la povertà diffusa, la paura di non essere in grado di alimentare la ripresa, la fiammata inflazionistica consolidata, la crisi energetica.... **È il nostro modello di sviluppo ad essere entrato in crisi, ma come società saremo in grado di riprogettarne un altro che necessariamente dovrà contemplare anche la diminuzione del nostro livello di benessere per raggiungere più equilibrio e offrire più giustizia a tante altre realtà nel mondo?** Gli aspetti economici non sono certamente disgiunti da quelli sociali e le conseguenze sull'ambiente sono evidenti per entrambi: *«tutto è connesso»* e questa consapevolezza sta crescendo in ogni persona; ma la capacità delle istituzioni mondiali di progettare un equilibrio diverso, condiviso e organizzato appare ancora lontano. Cosa ci aspetta il futuro prossimo?

Ancora due riflessioni sulla società italiana, dal Censis: *“il cosiddetto inverno demografico (tra il 2015 e il 2020 si è verificata una contrazione del 16,8% delle nascite, il numero di nati ogni 1.000 abitanti è 6,8, il valore più basso di tutti i Paesi dell'Unione europea con la media Ue: 9,1)”* è la prima evidenza della carente visione prospettica che oggi viviamo in Italia e la pandemia ha fortemente ridotto la voglia di “famiglia” per i più giovani. Poi *“la precarietà lavorativa sperimentata nei percorsi di vita individuali influenza il clima di fiducia verso lo Stato e le istituzioni. ... I Neet, i giovani che non studiano e non lavorano, costituiscono una eclatante fragilità sociale del nostro Paese. Nel Mezzogiorno sono il 42,5%, quasi il doppio dei coetanei che vivono nelle regioni del Centro (24,9%) o nel Nord (19,9%)”*.

La pandemia ha enfatizzato i punti di debolezza della nostra società, ha certamente messo in difficoltà le giovani generazioni costrette, soprattutto, a diminuire le relazioni con gli altri, ha ampliato le disuguaglianze e ha portato alla luce i punti di debolezza strutturali del nostro Paese. Ma, proprio quando grazie alla scienza si stava intravedendo una uscita seppur lenta e progressiva dal Covid, non perché risolto, ma perché si stava trovando il modo di convivere, la guerra in Ucraina ha rimesso in crisi tutte le rimanenti certezze del nostro vivere. **Guerre attive nel mondo purtroppo ne esistono molte**, ma questa, per la vicinanza, per il coinvolgimento dell'Europa e quindi del nostro Paese, per il modo con cui è stata iniziata dalla Russia, ha particolarmente coinvolto tutti noi. Anche su questa situazione la comunicazione ha giocato un ruolo fondamentale e non è possibile esprimere giudizi superficiali senza entrare nel merito della storia e delle dinamiche internazionali, nonché delle relazioni e delle aspettative tra le superpotenze. Infatti *«la terza guerra mondiale a pezzi»* è in atto da anni, sono molte le guerre che si combattono ovunque: le grandi e potenti nazioni non vogliono privarsi di nulla, la divisione tra nord e sud del mondo, tra mondo occidentale e oriente ed estremo oriente è sempre più marcata. La guerra è sempre condannabile in qualsiasi modo la si osservi, è un vero dramma per chi la vive e non è mai giustificabile. Bisogna, in ogni contesto, cercare vie di pace, pace possibile ma pace, ed è ciò che ognuno di noi ha sempre auspicato: *«spes contra spem»*, ripresa molte volte da Giorgio La Pira.

Secondo un recente sondaggio Ipsos, *“il 44%, quasi la metà degli italiani - con un significativo aumento del 6% rispetto a marzo - si dichiara “né con la Russia né con l'Ucraina”. La guerra a loro non interessa, ne sono stanchi. (A titolo di curiosità precisiamo che, tra i restanti, il 49% parteggia per l'Ucraina e il 7% per la Russia). Una quota considerevole - e crescente - degli italiani si senta sempre più “provata” dalla guerra in corso. Una parte di questi ultimi si colloca su posizioni di “comprensione” delle ragioni di Putin e una parte è su posizioni opposte. Ma tutti percepiscono sempre più il conflitto come “lontano” e in parte “estraneo” ai nostri interessi”*. Di qui anche l'ostilità (che coinvolge metà della popolazione) all'invio ulteriore di armi all'Ucraina e il disagio percepito a causa dei rincari in atto, attribuiti per lo più al conflitto (e in parte alle sanzioni verso la Russia), anche se in realtà l'inflazione ha molte altre con-cause. Insomma, il clima delle opinioni dominanti, in questo momento, appare assai pesante. *“Ognuno ha in mente prioritariamente i propri interessi e le proprie preoccupazioni e le tematiche internazionali vengono viste come sempre più distanti e dannose per la propria situazione. L'ansia per il futuro è di conseguenza molto diffusa.”*

Covid, guerra, difficoltà economiche sembrano lasciare in secondo piano **i temi dell'immigrazione dall'Africa** con le cause che li generano, ma la realtà di enormi masse di persone che fuggono dalle loro case a causa di guerra, fame, malattie, alla ricerca di una vita più vivibile per loro ed i loro figli rimane una cifra della nostra epoca. Solo una certa politica che vuole speculare, da un lato sulla paura e insicurezza degli italiani e dall'altro sulle debolezze dei migranti, enfatizza di tanto in tanto il fenomeno per puri semplici calcoli elettoralistici.

Ai nuovi grandi temi della pandemia e della guerra, al perdurare dell'emergenza migratoria, ha preso grande evidenza in questa torrida estate **il tema dei cambiamenti climatici**. Senza voler aprire una riflessione scientifica in merito,

constatiamo come questo argomento sta progressivamente coinvolgendo sempre più le persone, anche se perdura in molti la convinzione che le soluzioni stanno "altrove", nella scienza o nella tecnologia, nelle grandi scelte planetarie... tutto certamente vero, ma noi vogliamo guardare anche all'importanza dei comportamenti personali e dei nostri stili di vita. L'interconnessione planetaria non è solo ambientale ma è strutturale, economica, sociale, finanziaria, politica ecc. ogni scelta produce conseguenze e pertanto induce cambiamenti sulle nostre vite. **Possiamo subire o possiamo essere co-protagonisti di azioni di cambiamento, dobbiamo scegliere cosa voler essere e fare.**

Una parola sembra oggi prendere campo per caratterizzare il nostro tempo, la parola «**transizione**», proprio a significare che dobbiamo passare da uno stato consolidato per approdarne ad uno diverso, forse nuovo. Si parla di transizione energetica, digitale, demografica, verde, occupazionale, ecc., dietro a questo si accumulano tante idee, anche nuove e vitali, tanta voglia di partecipazione, energie positive. Dalla riflessione del Censis:

«La transizione verde ossia la necessità di ridurre l'impronta ecologica delle attività umane, per salvaguardare l'ambiente delle generazioni future è un processo sociale, economico, tecnologico, politico che assume le sembianze di un tempo forte quanto le rivoluzioni industriali o la globalizzazione, richiede capacità d'indirizzo e di disegno complessivo.

La transizione digitale è il simbolo della sfida tecnologica e dell'innovazione delle grandi società globali che oggi prova a integrare obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici e obiettivi d'inclusione dei più fragili nella modernità delle società avanzate.

La transizione demografica, verso una società meno numerosa e più anziana, è una crisi da affrontare con strumenti e approcci di un'emergenza. La chiamata d'attenzione alle variabili demografiche ha il pregio di rimettere al centro dell'iniziativa politica il lavoro giovanile, il ruolo delle donne, il potenziamento dei servizi di assistenza e di protezione sociale.

La transizione del lavoro, il riposizionamento delle competenze in uno scenario produttivo e dei servizi radicalmente mutato, sfugge ancora oggi alla sensibilità dell'opinione corrente. Il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, la dispersione di opportunità per mancanza delle competenze necessarie è al centro di un bisogno collettivo.»

E la **transizione politica**? Quella dura da decenni, e proprio mentre stavo concludendo questa mia riflessione è intervenuta l'ennesima crisi politica che ha fatto cadere il governo Draghi portando il Paese alle elezioni anticipate. Troppe le cose da dire in questo campo: una su tutte è l'urgenza di una classe politica seria che sappia essere "migliore" del resto della società. La sensazione è che la spirale al ribasso che calpesta ogni parvenza di cultura e di preparazione abbia trovato in tanta parte della politica la sua degna espressione pubblica. Cosa è successo è sotto gli occhi di tutti, mai come in questo caso il sentire diffuso del popolo italiano si è posto in modo diverso dall'interesse particolare di tanta parte della classe politica. (al momento della condivisione e approvazione di questa relazione in CN non si sono ancora svolte le elezioni).

Da tempo diciamo che è importante riconnettere la società con le istituzioni, superare la divaricazione tra politico e sociale e porre mano a una ricomposizione della rappresentanza da rendere il Paese più serio e affidabile nella sua classe dirigente. Parlare con parole nuove e affrontare con serietà i problemi e le fragilità del nostro tessuto sociale è, forse, quel che serve nella dialettica socio-politica. Offrire solo slogan e ricette facili a problemi complessi significa "prendere in giro" gli italiani e non avere alcuna cura del bene comune, unico obiettivo cui è chiamata la politica seria.

Il rischio che osserviamo è di una continua involuzione verso l'immediato presente. **Una politica che non è capace di avere una visione della società per guardare lontano, non riesce a offrire prospettive sul domani e rimane ancorata solo alla contemporaneità**, non è capace di proposte che vadano al di là del tempo di una legislatura e inevitabilmente si riduce alla salvaguardia di posizioni personali. Molto ci sarebbe da dire su questa transizione mancata e forse molto possiamo offrire, anche come Movimento, in questo ambito.

L'Adulto nel nostro tempo, avvolto nel giovanilismo.

«Dove sono gli uomini e le donne adulte, coloro che hanno lasciato alle spalle i turbamenti, le contraddizioni, le fragilità, gli stili di vita, gli abbigliamenti, le mode, le cure del corpo, i modi di fare, persino il linguaggio della giovinezza e, d'altra parte, non sono assillati dal pensiero di una fine che si avvicina senza che le si possa sfuggire? Dov'è finito il tempo della maturità, il tempo in cui si affronta il presente per quello che è, guardandolo in faccia senza timore? Ne ha preso il posto una sfacciata, fasulla, fittiziamente illimitata giovinezza, prolungata con trattamenti, sostanze, cure, diete, infiltrazioni e chirurgie; madri che vogliono essere e apparire come le figlie e come loro si atteggiavano, spesso ridicolmente. Lo stesso per i padri, che rinunciano a se stessi per mimetizzarsi nella cultura giovanile dei figli» (Gustavo Zagrebelsky).

Che cosa è questo "adulto che ci manca"? È la constatazione che **noi adulti siamo sempre di meno all'altezza della nostra naturale e indispensabile vocazione generativa ed educativa**. La relazione della persona con il prossimo è la cifra dell'essere adulto, e per questo il cammino di crescita non è indifferente.

«La mossa contro l'idolo (del giovanilismo) è appunto questa: è necessario restituire attrattiva specifica e dignità morale all'ambizione di essere adulti. Ora la qualità morale di questa figura è appunto la facoltà di tenere al prossimo come a se stessi. È necessario chiudere presto e bene il lavoro dell'iniziazione, per essere riconosciuti all'altezza di provvedere agli altri. [...] L'individuo che è capace di farsi prossimo è un adulto degno di sedersi nel consesso degli umani; chi è

capace di amare solo se stesso non ancora. [...] Per quanto ci possa apparire incredibile, l'umano funziona così: chi costruisce ossessivamente per se, impoverisce sistematicamente le sue qualità migliori. Non soltanto le sue: abbassa la qualità umana ed il potenziale complessivo." (Sequeri, *Contro gli idoli postmoderni*).

Don Armando Matteo (*L'adulto che ci manca*) da tempo indica i limiti della società e della chiesa di oggi in un debole ruolo dell'adulto. Questo è il problema. "Noi adulti veniamo meno alla nostra vocazione all'adulthood e quindi siamo meno capaci di generare alle vocazioni. La prima essenziale e fondante vocazione che ogni uomo ha è quella di essere adulto."

Cosa significa dire che gli adulti non sono più quelli di una volta? Significa prendere coscienza che la stragrande maggioranza della società italiana, di coloro che hanno oltrepassato i 35 anni del "mestiere dell'adulto non vuole proprio saperne". Moltissimi non si pongono il problema della loro vocazione, del loro ruolo nella società, della responsabilità connessa alle funzioni educative o formative legate a quest'età della vita. "Più precisamente è la generazione nata tra il 1946 e il 1964 che ha compiuto una rivoluzione copernicana circa il sentimento di vita. Oggi al centro delle sue attese non c'è la volontà di diventare adulto, e quindi responsabile della società e del suo futuro, ma quella di restare giovane ad ogni costo". Si tratta della generazione che ha avuto molto e ha visto allungare l'aspettativa di vita, questo ha prodotto un senso di euforia nel vivere la propria giovinezza che ha finito per incarnarsi nel mito del giovanilismo. "È la generazione del '68 e del '77. La generazione che ha sganciato il concetto di libertà da ogni vincolo, anche da quelli che nascono dall'umanità stessa, come la fragilità, la malattia, il dolore, la morte. La generazione degli eterni giovani, di chi non vuole invecchiare perché ha riposto nelle capacità prestazionali della gioventù tutte le proprie aspettative." **Quella di molti adulti di oggi è una generazione che vuol fare della giovinezza il bene supremo** e le ricadute sul versante educativo e della testimonianza sono enormi, dal linguaggio al comportamento, dalla musica agli sport, dalla scuola alla chiesa. "se gli adulti desiderano e fanno di tutto per restare giovani ed il mercato con incredibile generosità si applica a sostenerli in questa lucida follia, ciò che possono comunicare educativamente ai loro ragazzi è il comandamento di non crescere, di non spostarsi, di non muoversi: rischierebbero di perdere cioè la giovinezza!"

È utile ricordare questo scenario perché può essere la base di tante considerazioni e riflessioni che come Masci stiamo facendo nel proporre agli uomini e alle donne del nostro tempo una via per vivere appieno la loro adultità, anche se sembra una impresa complicata noi non vogliamo arrenderci, non possiamo arrenderci! Se gli adulti attuali interpretano la loro esistenza come un'esistenza da giovani permanenti e impenitenti, è giocoforza che non saranno più in grado di discernere le esigenze di crescita dei loro figli e nipoti. **Purtroppo oggi quasi nessuno si pone davanti agli adulti con la voglia di attivare in loro la responsabilità generativa ed educativa**, di quanto sia umanamente arricchente l'esperienza di vivere sino in fondo la propria adultità, la propria responsabilità adulta. Anche questo può essere un nostro compito.

"Essere adulto implica l'essere come un "ponte" tra i figli e il mondo." L'adulto "deve assumere la piena consapevolezza del fatto che il futuro è anche il tempo della sua scomparsa. Significa riflettere sul fatto che i tuoi figli non sono figli tuoi... Chi non è capace di fare spazio alla propria mortalità, non è capace di educare sul serio." Guardiamo anche a molte realtà educative, dalla scuola alle associazioni: abbiamo la classe docente più anziana d'Europa e anche gli educatori in tante realtà non sono più giovani ma hanno l'età dei padri o dei nonni. **Sono spesso adulti che non hanno realtà di confronto e di crescita con altri adulti**, che inseguono il mito del proporsi ancora e sempre giovani. "Per queste persone il modello di vita riuscita è quello giovanile. Non hanno compreso che la giovinezza è una stagione della vita che deve condurre all'essere adulti. Come possono insegnare ai giovani che c'è qualcosa oltre la giovinezza per la quale vale la pena di impegnarsi a costruire se per loro non c'è nulla di meglio che essere giovani?". Il malessere giovanile cresce e non viene compreso perché se la giovinezza è proposta come la grande macchina della felicità, come si può essere giovani e infelici? Il disagio giovanile in questo contesto non potrebbe esistere e quindi alle problematiche dei giovani non ci può essere risposta.

Questo ragionamento vale anche per l'incapacità di trasmettere la fede, infatti recenti ricerche ci dicono che i giovani nati dopo l'81 faticano a capire a che serve la fede una volta che si è diventati grandi, proprio perché negli adulti la fede non è vissuta come momento essenziale, come fonte di pienezza e di felicità. "Come mi posso interrogare sulle cose ultime se bisogna vivere facendo finta che le esperienze fondanti dell'essere umano (cioè la sofferenza, la fragilità, la morte) non esistano? L'essere umano è fondato sulla consapevolezza della "mancanza" e la felicità viene dall'accettazione serena di questa situazione, che ci apre agli altri e ci apre a Dio". **Gli adulti devono ricominciare a fare cose da adulti se vogliamo dare risposte utili al mondo giovanile.** "La confusione degli adolescenti (e non solo) nasce dall'assenza di "adulthood", che è la madre di tutte le crisi contemporanee: edonismo fine a se stesso, denatalità, identità maschio-femmina, identità padre-madre..."

La visione di Papa Francesco per una civiltà dell'amore.

In una realtà così incerta che abbiamo cercato di dettagliare, con un adulto che fatica ad assumere la sua vera originalità, da alcuni anni Papa Francesco rappresenta una delle poche persone che, grazie anche al suo ruolo, cerca di offrire al mondo e ad ogni donna e uomo del nostro tempo, una visione globale di ciò che potrebbe essere la vita e le relazioni tra le persone, tra gli stati e con l'ambiente, con la natura che non è esterna al nostro vivere. **Il Papa ha cercato di dettagliare una prospettiva concreta e percorribile per un vero nuovo umanesimo**, credo sia importante porla nelle

considerazioni che stiamo svolgendo perché rappresenta anche per noi Adulti e Scout una prospettiva di metodo e di contenuti per un discernimento completo sul nostro vivere e sul nostro modello di sviluppo.

Dall'Evangelii Gaudium

“riconoscere – interpretare – scegliere”, è il modo con cui l'esortazione apostolica delinea i processi di discernimento e che sta alla base anche di molti altri documenti di Papa Francesco. Anche se l'applicazione di questo metodo non deve mai essere pedissequa può essere utilizzata da ognuno di noi in ogni contesto e per ogni progetto, a testimonianza della sua fecondità e versatilità.

Le motivazioni della fede cristiana, per noi fedeli sono radicate nell' ascolto del grido dei poveri perché così si comporta il Dio in cui crediamo. È questa la radice teologica della connessione tra evangelizzazione e promozione umana, e del fatto che *«il servizio della carità è una dimensione costitutiva della missione della Chiesa ed è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza»*

Quattro principi per la convivenza sociale sono proposti dal Papa per raggiungere la pace, la giustizia e la fraternità, sono principi che *«orientano specificamente lo sviluppo della convivenza sociale e la costruzione di un popolo in cui le differenze si armonizzano all'interno di un progetto comune»*

1. Il tempo è superiore allo spazio. Afferma l'importanza di mettere in moto dei processi e privilegiare azioni che generano nuovi dinamismi nella società. Infatti il tempo parla di un orizzonte aperto verso il futuro, mentre lo spazio richiama un limite che chiude sul presente. *«Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati».*

2. L'unità prevale sul conflitto. *«Di fronte al conflitto, alcuni semplicemente lo guardano e vanno avanti come se nulla fosse, se ne lavano le mani per poter continuare con la loro vita. Altri entrano nel conflitto in modo tale che ne rimangono prigionieri, perdono l'orizzonte, proiettano sulle istituzioni le proprie confusioni e insoddisfazioni e così l'unità diventa impossibile. Vi è però un terzo modo, il più adeguato, di porsi di fronte al conflitto. È accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo»*

3. La realtà è più importante dell'idea. Ci dice che va bene sognare, ma che per andare avanti serve il confronto con la realtà, non ci si deve innamorare delle proprie idee e rimanerne imprigionati. *«La realtà semplicemente “è”, l'idea “si elabora”. Tra le due si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà».*

4. Il tutto è superiore alla parte. Non dobbiamo essere troppo ossessionati da questioni limitate e particolari ma allargare lo sguardo per riconoscere i beni più grandi. Si lavora nel piccolo ma con una prospettiva più ampia perché comunque il tutto è più delle parti ed è anche più della loro semplice somma. *«Bisogna prestare attenzione alla dimensione globale per non cadere in una meschinità quotidiana. Al tempo stesso, non è opportuno perdere di vista ciò che è locale, che ci fa camminare con i piedi per terra.»*

Il poliedro nel rapporto Chiesa-mondo è il simbolo scelto dal Papa. La Chiesa è concepita come parte di un mondo più ampio, pertanto il Papa suggerisce che *«il modello non è la sfera, che non è superiore alle parti, dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l'altro. Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità. [...] Persino le persone che possono essere criticate per i loro errori, hanno qualcosa da apportare che non deve andare perduto».* Se la realtà è un poliedro, la Chiesa non può concepirsi se non come una delle facce che lo costituiscono, in una relazione vitale e dinamica con tutte le altre. *«Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro»*

Dalla Laudato si'

La risposta ai problemi posti dal nostro tempo risiede in quell'ecologia umana integrale saldamente iscritta nel patrimonio della dottrina sociale della Chiesa, che è capace di svelarci l'errore antropologico alla base del nostro modello di sviluppo. **La Laudato si' indica la via di uno sviluppo umano fondato sulla concezione cristiana della persona e sulla consapevolezza della crescente interdipendenza tra tutti gli abitanti della terra e tra l'uomo e la natura stessa.** Essa ci propone di riflettere sul senso della nostra esistenza e sull'uso che facciamo degli strumenti a nostra disposizione, invitandoci a costruire istituzioni economiche e politiche inclusive, a promuovere nuovi stili di vita, a rispettare l'integrità e i ritmi della natura, guardando al progresso secondo un'ecologia integrale che sappia riorientare i comportamenti umani uscendo dalla logica individualistica e relativistica del consumo e dello scarto.

La Laudato si' ci invita a riconoscere nella questione ambientale e nel modello di sviluppo estrattivo che caratterizza il nostro tempo - e che si alimenta grazie allo sfruttamento dei più deboli, all'individualismo e al relativismo, al consumismo e alla cultura dello scarto - una “radice umana”. La critica di Papa Francesco si rivolge verso l'assunzione del *“paradigma tecnocratico”* secondo cui l'uomo crede che la realtà sia totalmente disponibile alla sua manipolazione, quale leva del progresso e dello sviluppo, poiché *«l'immensa crescita tecnologica non è stata accompagnata da uno sviluppo dell'essere umano per quanto riguarda la responsabilità, i valori e la coscienza».*

La lezione della *Laudato si'* evidenzia come *«l'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme»*, ed è per questo che si comprende come *«un vero approccio ecologico diventa sempre più un approccio sociale, che deve integrare*

la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri», non è possibile interessarsi di uno senza guardare l'altro.

Come ricorda il Pontefice **la natura è in rapporto a Dio e all'uomo, ma la natura è per l'uomo e l'uomo è per Dio** e di fronte ad essa l'uomo dovrebbe porsi non come dominatore assoluto ma come *“amministratore responsabile”*. La *“casa comune”* è, dunque, una ricchezza posta nelle mani prudenti e responsabili dell'uomo su cui questo è chiamato ad esercitare un mandato di conservazione e non un diritto assoluto.

La riflessione di Papa Francesco non è, dunque, un invito a rispondere all'emergenza ambientale arrestando il progresso e l'iniziativa economica, bensì a riconoscere il valore e la fragilità della natura ritrovando il senso autentico e trascendente dell'azione umana, del lavoro come dell'impresa, perché *“tutto è connesso”*. **Il cuore del problema è chiaramente antropologico e collegato al modo di rapportarsi dell'uomo con se stesso.** L'enciclica pone prospettive prima di tutto sull'uomo e poi chiaramente su tutto ciò che è frutto delle relazioni umane o dipendente dall'umana coscienza. L'ambiente, lo sviluppo, le relazioni sociali, rappresentano tre cardini in relazione per lo sviluppo della nostra civiltà.

Dalla Fratelli tutti

La *Fratelli tutti* parte dalla consapevolezza che *«tutto è connesso»*, per evidenziare il legame che unisce tra loro tutti gli esseri umani, rendendoli fratelli e sorelle, con una particolare attenzione a chi è escluso, lasciato da parte, forestiero, straniero o comunque *“altro”*. **La consapevolezza di essere fratelli e sorelle non è sufficiente, se non si arriva alla responsabilità reciproca a tutti i livelli, da quello personale a quello istituzionale, fino a quello delle relazioni internazionali.**

“Siamo più soli che mai” e la connessione digitale non basta a gettare ponti, non è in grado di unire l'umanità. I circuiti delle piattaforme, in cui ci si incontra solo tra simili con la logica dei like, *«facilitano la diffusione di informazioni e notizie false, fomentando pregiudizi e odio»*. L'importanza della fraternità si coglie innanzi tutto a partire dall'ascolto del grido di coloro che patiscono le conseguenze della sua mancanza, cioè *«dei poveri, dei miseri, dei bisognosi [...] degli orfani, delle vedove, dei rifugiati [...] delle vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie [...] dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza»*. Percorrere la strada della fraternità richiede di misurarsi con le domande indotte dal grido del nostro travagliato mondo.

Dobbiamo andare oltre un mondo di soci. La logica del farsi prossimo della parabola del *buon samaritano* è diversa dalla mentalità dominante di una società ripiegata sulla difesa di sé in modo autoreferenziale: *farsi prossimo* è cosa diversa dall'*essere prossimo*. La mentalità individualista, caratteristica del mondo iperconnesso e frammentato della globalizzazione di massa, elimina dall'orizzonte la prossimità e la fraternità e quindi finisce per rendere la libertà come un assoluto senza relazione, senza sorelle o fratelli, e il risultato diviene una condizione di solitudine.

Dobbiamo andare oltre le frontiere. La disponibilità ad andare oltre ogni frontiera è l'invito al superamento di due sfide paradigmatiche del mondo contemporaneo: **la questione dei migranti, e la tensione fra locale e universale.** L'accoglienza dei migranti è l'autentica *“pietra dello scandalo”* di tutte le proposte populiste imperniate sulla chiusura identitaria che richiede di erigere frontiere, non di superarle o abatterle. *«La vera qualità dei diversi Paesi del mondo si misura da questa capacità di pensare non solo come Paese, ma anche come famiglia umana, e questo si dimostra specialmente nei periodi critici»*. Promuovere la cultura dell'incontro *«esige di porre al centro di ogni azione politica, sociale ed economica la persona umana, la sua altissima dignità, e il rispetto del bene comune»*.

Dobbiamo andare oltre la manipolazione e la violenza. *«Che ogni essere umano possiede una dignità inalienabile è una verità corrispondente alla natura umana al di là di qualsiasi cambiamento culturale»*. Senza un riferimento alla verità, la società si trova inevitabilmente preda della potenza manipolatoria dei potenti, anche attraverso le dinamiche della comunicazione: *«Al relativismo si somma il rischio che il potente o il più abile riesca a imporre una presunta verità»*, così il diritto smette di riferirsi alla giustizia e diventa *«uno specchio delle idee dominanti»*. Il rapporto tra verità e dialogo assume importanza cruciale quando i legami si rompono a causa di un conflitto. Cosa significa operare per risolvere e superare i conflitti? Il dialogo è chiamato a farsi strumento di riconciliazione, che non può omettere la ricerca della verità. Ma questa ricerca non può condurre mai alla vendetta.

Sono molti gli interventi e gli scritti che Papa Francesco ha fatto e continua a fare per orientare il cammino non solo della Chiesa e delle sue componenti ma di tutto il genere umano. Abbiamo in questo contesto voluto richiamarne esplicitamente questi tre documenti perché paradigmatici del suo sentire e della sua proposta; sono certamente un riferimento su cui basare il nostro agire e un continuo stimolo per i nostri approfondimenti, possono aiutare il nostro discernimento quotidiano e la scelta delle azioni che come Movimento ci prestiamo a compiere.

Adulti *scout in comunità*, il Masci oggi.

Abbiamo brevemente delineato la realtà di oggi, quella in cui ci siamo trovati a vivere in questi ultimi anni e che ci coinvolge quotidianamente. **Una realtà che, come abbiamo visto, sfida continuamente noi adulti ad assumere la nostra vera identità, viverla e testimoniarla in ogni contesto, familiare o di lavoro, ecclesiale o sociale, personalmente e comunitariamente.** Proviamo ad osservare il nostro Movimento, farne una fotografia che per quanto approssimata riesca a dare il senso di ciò che il Masci è stato in questo periodo e di ciò che potrà essere nel prossimo futuro. Proviamo a delineare alcuni tratti essenziali delle caratteristiche associative di oggi, della relazione che il Masci vive con molte altre realtà organizzate e infine della presenza degli adulti scout nella Chiesa e nella società del nostro tempo.

Un po' invecchiati...

Il Masci, come tutti sappiamo, coinvolge circa seimila adulti scout, qualcuno in più o qualcuno in meno; da circa vent'anni questo numero è pressoché stabile. Il numero delle comunità, negli ultimi dieci anni, si è assestato attorno alle 400. Abbiamo visto che il Movimento, in un certo senso, si è più equilibrato: metà donne e metà uomini, metà degli iscritti sono coppie e solo la metà degli Adulti scout hanno vissuto una esperienza di scoutismo giovanile. Queste caratteristiche sembrano ormai assestate, così come il dato delle variazioni annuali circa il 10% degli iscritti: i nuovi entrati generalmente dipendono da nuove Comunità mentre gli usciti solo in parte dipendono da chiusure di Comunità, generalmente molto piccole. Una caratteristica che purtroppo registriamo da decenni è l'invecchiamento progressivo dei soci: oggi l'età media degli iscritti è circa 64 anni, con significative differenze tra le diverse aree del Paese. Questo dato, più di altri, rappresenta certamente un limite alla vitalità del Masci: **sia sul piano della realizzazione delle attività sia sul piano delle creatività, l'invecchiamento offre meno prospettive di azione e meno dinamismo a tutto il Movimento.**

REGIONI	al 30/06/2020		al 30/06/2021		al 30/06/2022	
	adulti scout	comunità	adulti scout	comunità	adulti scout	comunità
Abruzzo	137	9	135	9	130	9
Basilicata	47	4	47	4	39	3
Calabria	387	21	384	20	363	21
Campania	380	27	350	24	352	26
Emilia Romagna	729	41	740	44	739	42
Friuli Venezia Giulia	129	8	122	8	106	7
Lazio	448	36	444	36	479	39
Liguria	331	19	335	19	335	17
Lombardia	581	40	554	40	548	40
Marche	241	15	231	13	214	13
Molise	35	2	32	2	32	2
Piemonte	241	20	245	19	242	19
Puglia	448	24	442	25	435	26
Sardegna	109	6	101	6	99	6
Sicilia	597	37	536	36	539	37
Toscana	176	14	173	14	207	15
Trentino Alto Adige	117	8	107	7	107	7
Umbria	127	7	129	7	120	7
Valle d'Aosta	16	2	26	2	26	2
Veneto	833	61	788	59	771	57
TOTALE	6.109	401	5.921	394	5.883	395

Con un comune sentire

L'azione del Masci, nel suo complesso, è strettamente legata all'azione delle Comunità. Un tempo qualcuno diceva che il Masci era "un insieme di libere Comunità", per rimarcare la centralità ma anche l'indipendenza di ogni Comunità dalle altre. Oggi mi sentirei di riconfermare che la vita delle Comunità è l'essenza del Masci, è ciò che dà senso al cammino di ognuno e contemporaneamente segna il cammino comune. Però è anche bello rilevare che le Comunità sono sempre più legate da un sentire comune, grazie soprattutto all'azione delle Regioni, collegate tra loro nel Consiglio Nazionale. L'entità essenziale del Masci rimangono le Comunità, ma il cammino di queste, almeno della maggior parte di esse, è fecondo anche perché legato alle sollecitazioni e stimoli che provengono dal confronto con gli altri: **si diventa Movimento proprio nel manifestare la tensione unitaria e la testimonianza unica dello scoutismo adulto nella realtà.**

Le Regioni oggi rappresentano uno snodo determinante per il Masci: possono efficacemente collegare tra loro le Comunità, operare approfondimenti, proporre e gestire attività, orientare le scelte. Le Regioni possono essere un volano positivo per tutto il Movimento ma possono anche rappresentare un freno al cammino comune. Chi ricopre le diverse responsabilità a livello regionale deve sentirsi sempre più corresponsabile del cammino generale che trova soprattutto nel Consiglio Nazionale il luogo ove scegliere insieme gli indirizzi su cui muoversi, camminare, crescere, realizzarsi.

Questi ultimi anni hanno evidenziato un Movimento disponibile a proiettarsi verso il domani nella coscienza che non è possibile stare fermi e riprodurre ciò che si è sempre fatto, senza rischiare l'involutione. Il Consiglio Nazionale e le Regioni hanno vissuto in spirito di unità tutti i passaggi importanti di questo nostro cammino, la generale comunione di valutazioni e di intenti è un grande dono e rappresenta una garanzia per cercare la via giusta. Non siamo una grande associazione, numericamente siamo davvero poca cosa, ma in ogni realtà possiamo però essere significativi soprattutto perché adulti che sanno pensare e guardare lontano, persone che non vivono isolate ma privilegiano la condivisione con gli altri, comunità non autoreferenziali (almeno il tentativo è questo) ma aperte e disponibili, collegati e uniti a livello generale, significativi perché cerchiamo di offrire a tutti una positiva testimonianza del nostro essere e dei valori in cui crediamo attraverso il nostro fare ed il nostro agire.

In rete con altre realtà associative

Il MASCI può offrire, nel diversificato scenario associativo contemporaneo, una proposta di valori che danno senso all'agire. In questi anni si è fortemente ribadita l'importanza di percorsi educativi e formativi anche per le persone adulte, e con questo specifico ci si è posti in relazione continua con molte altre Associazioni.

Non abbiamo mai rivendicato "uno spazio nostro", ma abbiamo cercato di concorrere all'elaborazione di una "visione lunga" fatta di proposte sperimentate e da mettere a confronto. In questo senso l'esperienza scout adulta, disponibile e aperta al dialogo anche tra generazioni, può offrire una testimonianza ai giovani quale "scuola di vita", che educa alla responsabilità, alla disponibilità, alla crescita nella fede.

In questi anni abbiamo cercato di continuare la strada per costruire relazioni di fiducia a qualsiasi livello e con più interlocutori, impegnandoci nel "fare reti" e "costruire ponti". Non nascondiamo che il tempo della pandemia ha rallentato, a tutti i livelli, le azioni di interlocuzione e di possibili attività sinergiche, ma non ci si è fermati.

Lo stile che il Masci sta assumendo, a tutti i livelli, è di stimolare e proporre attività ed iniziative comuni con altre realtà associative, per uscire da rigurgiti autoreferenziali che porterebbero solo ad uno sterile isolamento. Nei territori le comunità sono chiamate a vivere la loro dimensione locale con gli altri, sia movimenti ecclesiali che civili, a seconda delle peculiarità contingenti. Ogni realtà del Masci si è mossa per vivere e far vivere ad altri esperienze legate agli obiettivi che ci eravamo scelti, in ambiti di vita (i 4 Orizzonti di programma) che hanno offerto possibilità di azione in diverso modo. Così sia i livelli regionale che nazionale, ognuno per propria competenza, hanno interloquito con le altre realtà. Il nostro stile e il nostro approccio non si è mai misurato nella volontà di "piantare qualche bandierina" ma nella tensione continua a dar vita e rafforzare processi condivisi e percorsi coinvolgenti, non ci piace pensare ad *un Masci da solo* ma *sempre insieme con altri* nel camminare uniti. È lo stile di chi cerca di essere lievito nascosto ma efficace, perché per noi è molto importante riuscire a condividere progetti e percorsi che coinvolgono le persone.

Nella società e nella Chiesa

La strada che il Masci ha cercato di continuare a percorrere è quella di essere una grande comunità inserita nella Chiesa universale e nelle Chiese locali. Vogliamo essere cristiani capaci di vivere nel nostro tempo con pienezza, ovvero riscoprire la nostra vocazione nel servizio all'uomo, lungo il cammino segnato da Cristo Gesù. Fedeltà all'uomo e fedeltà a Dio. Il nostro agire diviene testimonianza piena della fede creduta solo se sappiamo porci con opere concrete alla sequela di colui che ci ha indicato la Via.

La fede che abbiamo ricevuto, la Chiesa che ci ha cresciuto, non sono estranei al nostro essere cittadini adulti, protagonisti delle nostre comunità territoriali, impegnati come associazione su tutte quelle frontiere che ci richiamano ad andare oltre per superare le nostre chiusure e per collaborare alla costruzione del Regno, già su questa terra. Potremmo impegnarci di più in un ruolo di traino, anche se in alcune circostanze ed in alcune realtà già ci siamo riusciti. Nei confronti di una Chiesa che talvolta appare un po' statica dovremmo proporre cambiamenti capaci di rispondere meglio alla situazione delle donne e degli uomini del nostro tempo, più attenti ai mutamenti sociali pur nella sequela delle Verità ultime.

La scelta del servizio è costitutiva dell'agire di ogni adulto scout. Con la coscienza che nel servizio si riceve, e anche molto, non vogliamo che questo rischi di rimanere una azione, seppur meritoria, fine a sé stessa. In questo contesto il tema della generatività assume tutta la sua forza e la sua attualità invitandoci ad essere testimoni del nostro tempo. L'impegno che gli adulti scout sono chiamati a svolgere, singolarmente e comunitariamente, caratterizza l'agire quotidiano di tutti e diviene pertanto uno stile di vita. L'aspirazione rimane sempre quella di svolgere un servizio che possa rendere la realtà migliore e per questo "l'essere generativi" diviene una ricerca continua di competenza e profondità di azione: stare al passo dei tempi perché la realtà ci interpella nelle sue diverse dimensioni, e lavorare, per quanto possibile, per *migliorare il mondo* sempre operando nel concreto.

Se l'agire di ognuno di noi e del Movimento nel suo insieme e nelle sue articolazioni, riesce a essere generativo, ovvero produce frutti positivi che cambiano in meglio la realtà, abbiamo raggiunto lo scopo di essere davvero utili. Cerchiamo di coniugare i valori creduti, lo stile scout e la scelta di servizio verso gli altri in un agire fecondo, perché questa può essere la via che ogni Comunità e anche ogni Adulto Scout cerca di coltivare nel quotidiano e nel territorio di appartenenza; il cammino da compiere per poter incidere davvero nei diversi contesti è impegnativo, ma la scelta di fondo di essere seminatori per il futuro prima o poi, ne sono certo, darà i suoi frutti.

Adulti *presenti nella realtà*, il triennio vissuto.

Il punto di riferimento del triennio che stiamo concludendo è stato l'Indirizzo di Programma approvato alla Assemblea di Sacrofano nel 2019 e il conseguente Programma pluriennale approvato dal Consiglio Nazionale. L'obiettivo di fondo era così espresso: *“L'orizzonte che traguardiamo è la piena coscienza cui oggi siamo chiamati, con il nostro stile e il nostro metodo, a dare agli uomini e alle donne del nostro tempo quella risposta “di senso” che è la grande e sempre crescente domanda sul futuro che ognuno si pone, domanda forte anche se non espressa in modo chiaro. Siamo chiamati a testimoniare, con semplici concrete azioni quotidiane, da scout adulti, che è possibile credere e costruire un domani ove l'umanità possa perseguire, anche se a piccoli passi, la giustizia e la pace, le sole che potranno aiutare ogni persona a trovare nella vita che è data la propria realizzazione.”*. Proprio con questa coscienza ci siamo mossi sia nella elaborazione del programma concreto che nella definizione delle azioni da compiere.

Dobbiamo evidenziare che **la pandemia dovuta al Covid 19 ha inciso profondamente** sia nelle azioni progettate sia nello spirito e nella vitalità del Movimento tutto e di ogni sua Comunità rivoluzionando il consueto modo di comportarci, ha cambiato le nostre abitudini e soprattutto ci ha dato una lezione importante su ciò che siamo e su ciò che facciamo, su ciò che è importante e su ciò che è superfluo. Dalla pandemia abbiamo imparato molte cose, su noi stessi e sul nostro vivere lo scautismo da adulti. Come movimento nel suo insieme e anche nelle singole realtà ci siamo sempre mossi conformemente alle norme che il nostro Paese si è dato, abbiamo fatto del rispetto della legge una scelta di educazione civica e di concreta testimonianza.

Abbiamo scoperto **le grandi potenzialità del web** ma abbiamo anche capito **la bellezza delle attività in presenza**, dell'incontro e del vissuto con gli altri. Abbiamo interpretato il tempo di chiusura forzata e di impossibilità all'incontro come un *“momento di semina”* personale e comunitario, e credo che questo non sia stata una occasione mancata. Molte cose, a posteriori, siamo riusciti a vivere seppur a distanza, e abbiamo ancor capito come possiamo puntare maggiormente all'essenziale quando siamo insieme.

Purtroppo la Pandemia non è terminata: stiamo vivendo come Paese e come Movimento il tentativo di convivere con questa difficoltà, ma ciò sta ancora influenzando il comportamento di molti di noi, faticiamo a riprendere l'entusiasmo per le attività e gli incontri che vanno al di là delle singole realtà territoriali. Le comunità, sembra ormai ovunque, hanno ripreso le loro attività, ma sia i livelli regionali che le proposte nazionali faticano a decollare, i frutti della semina si vedranno con il tempo, aspettiamo ma non vogliamo rimanere inerti.

1. La vita interna al Movimento

In questo capitolo cerchiamo di riflettere sulla vita interna del Masci, sui diversi organismi, soprattutto nazionali, che servono il cammino di tutti, sulle relazioni che questi hanno avuto con il resto dei livelli del Movimento.

a) Il Consiglio Nazionale, il Comitato Esecutivo e le Pattuglie.

Credo sia doveroso ringraziare, a nome di tutto il Movimento, tutti coloro che a vario titolo hanno svolto o stanno ancora svolgendo un servizio a livello nazionale, eletti, nominati o scelti e cooptati, tutti svolgono un servizio prezioso, davvero grazie ad ognuno e a tutti insieme.

L'Assemblea del Masci elegge direttamente sia il Segretario nazionale che il Presidente, questa scelta potrebbe essere vissuta come un vertice bicefalo rischiando di portare attriti e frizioni all'interno dell'associazione. In questo triennio, fin dall'inizio, l'obiettivo comune è stato quello di camminare tutti nella stessa direzione, condividendo passo passo le scelte da compiere pur nelle diverse responsabilità. Ci sembra di esserci riusciti! L'unità si è concretizzata in tutto questo periodo ed i membri del Comitato Esecutivo sono sempre stati presenti e attivi alle riunioni del Consiglio Nazionale, hanno partecipato ai gruppi e alle commissioni di lavoro ed interagito efficacemente e armoniosamente con tutto il CN.

Il Consiglio Nazionale, in continuità con il passato e nello spirito dello Statuto, ha rappresentato il vero cuore del Movimento, nel senso che è stato elaborato dal Consiglio il programma triennale discendente dall'indirizzo programmatico, ed è il Consiglio stesso che ha operato le scelte fondamentali per il cammino associativo, dando indirizzi e prendendo decisioni. Il Consiglio ha deliberato in sostanziale grande armonia e quasi unanimemente su tutto; i Segretari regionali che si sono avvicendati durante il triennio hanno sempre trovato un ambiente favorevole alla loro immediata integrazione. Possiamo dire che la vita del Consiglio nazionale lascia trasparire una diffusa amicizia tra i suoi membri e la passione che molti hanno posto nell'approfondimento delle scelte non ha mai travalicato il rispetto e la comprensione tra tutti.

La presenza dei **Segretari regionali** è stata sempre pressoché completa, puntuale e arricchente per tutti; ha reso il CN il vero snodo nella vita del Masci. durante il triennio si sono avvicendati diversi segretari (Luigi – Abruzzo; Vincenzo e Filomena – Basilicata; Antonio e Celeste – Calabria; Luigi, Patrizia e Pino – Campania; Cristina, Gianni e Stefano - Emilia Romagna; Andrea - Friuli Venezia Giulia; Carlo e Alberto – Lazio; Mauro e Paola – Liguria; Giorgio e Fabio – Lombardia; Claudio e Luca – Marche; M. Teresa, Giovanni e Giampiero – Molise; Gioacchino, Maria Grazia

e Vilma – Piemonte; Lorenzo e Lorena - Puglia, Gigi e Mariarita – Sardegna; Rosanna e Orazio – Sicilia; Marcello e Laura - Toscana, Paola e Giovanni - Trentino Alto Adige; Mario e Pierfrancesco – Umbria; Maurizio - Valle d'Aosta, Monica e Lionello – Veneto) La condivisione dei passaggi e l'azione che i Segretari svolgono nelle regioni sono l'elemento caratterizzante questo ruolo, se vogliamo approfondire possiamo anche affermare che il ruolo del segretario regionale è determinante nel collegare la propria regione alla vita nazionale del Movimento ed inoltre è fondamentale nella percezione che ogni regione ha del livello nazionale e del Movimento tutto. Una grande "responsabilità"!

Il Comitato Esecutivo è stato ratificato in tutti i suoi componenti (*Anna, Rossella, Luisa, Elpidio, Maurizio, Manlio, Mauro*), nel primo incontro di CN durante il quale si è anche incaricato *Angelo* per l'internazionale, *Michele* per la comunicazione, e *Maurizio* come amministratore. Durante il triennio Maurizio ha lasciato l'incarico ed è stato scelto quale nuovo amministratore *Mauro*, *Giovanni* ha lasciato la direzione di Strade Aperte e al suo posto è subentrato *Gioacchino*, e il Comitato esecutivo è stato integrato con *Giulio*. Il Comitato Esecutivo ha lavorato secondo gli incarichi tradizionali della formazione e organizzazione e seguendo le necessità del programma con l'attenzione ai cinque ambiti definiti dagli orizzonti.

Durante il triennio c'è anche stato l'avvicendamento dell'**Assistente Nazionale**: *Don Guido* ha terminato il suo doppio mandato e a lui è subentrato *don Angelo*. Un particolare grazie al Don che per sei anni ha camminato con il Masci, per la sua preziosa presenza e per il suo apporto. Un augurio a Don Angelo che si è immediatamente ben inserito nel solco della traccia segnata e con la propria originalità rende più ricco il cammino che stiamo svolgendo.

Gli incontri del CN, oltre che dall'ordinario lavoro per indirizzare il cammino del movimento sono anche stati svolti (almeno quelli in presenza) all'insegna di momenti di formazione ed educazione permanente per tutti i presenti. In questo senso si sono incontrati **Testimoni significativi** che hanno offerto le loro esperienze di vita e di servizio che ci hanno davvero arricchiti. Ricordiamo: *Enrico Capo* e *Romano Forleo*, adulti scout significativi che hanno ricoperto ruoli di servizio nazionali nel Masci di ieri; *Francesco Saverio Garofani* consigliere istituzionale del Presidente della Repubblica; *Fabrizio Coccetti*, capo scout dell'Agesci; *Lucia Fronza Crepax* già responsabile mondiale del movimento politico per l'unità dei Focolari; *Mons. Lauro Tisi*, Arcivescovo di Trento; *don Angelo Gonzo*, già missionario in Bolivia (poi diventerà il nostro Assistente...); *Giulio Lo Iacono*, coordinatore nazionale ASVIS; *Mons. Guido Marini*, cerimoniere di sua Santità Papa Francesco e prima Benedetto XV; *Maurizio Millo*, già presidente del Tribunale dei minori di Bologna e già presidente Agesci; *Card. Matteo Zuppi*, Presidente Conferenza Episcopale Italiana.

Il Consiglio ha lavorato sia in plenaria che in **Commissioni di studio**. I Consiglieri Nazionali (*Chiara, Laura, Tiziana, Vanda, Alessandro, Carmelo, Luigi, Matteo, Maurizio, Raffaele*) hanno svolto incarichi sia di coordinatori dei gruppi sia di referenti per specifici progetti o attività che si sono svolte. Le commissioni permanenti sono state cinque:

1. responsabilità nel sociale e nella politica,
2. sostenibilità nello sviluppo,
3. armonia nelle relazioni,
4. adulti nella Chiesa,
5. identità e metodo.

Queste commissioni hanno orientato, preparato e condotto gran parte del cammino del movimento secondo i rispettivi "Orizzonti di Programma". Grande lavoro e grande passione, grazie davvero a tutti. A questi gruppi permanenti si sono affiancate **Pattuglie di lavoro** che hanno coinvolto anche persone al di fuori del Consiglio Nazionale:

- Pattuglia *Terzo Settore* che ha lavorato per la stesura di una proposta di nuovo statuto rispondente alla normativa del terzo settore.
- Pattuglia *Identità e Metodo* che ci ha accompagnato sia per il Seminario sull'educazione ed il metodo scout per adulti sia per il Sinodo dei Magister.
- Pattuglia *Pace* che ci ha permanentemente stimolato sui temi della pace e curato sia la presenza alla tradizionale marcia Perugia-Assisi, sia per la distribuzione della Luce di Betlemme.
- Pattuglia *Comunicazione* che ha costantemente accompagnato la vita del movimento cercando di portare all'esterno l'essenza delle nostre attività più importanti e coordinando gli aspetti editoriali e la gestione del sito e dei social.
- Pattuglia *Internazionale* che ha seguito i temi legati all'internazionalità dello scautismo e le relazioni con l'ISGF.

Il Consiglio Nazionale si è incontrato diciassette volte nel triennio, 10 via web e 7 in presenza. Il Comitato Esecutivo per portare avanti i mandati ricevuti si è incontrato nel triennio tredici volte, 7 via web e 6 in presenza. Le pattuglie ed i gruppi di lavoro si sono incontrati, soprattutto via web, moltissime volte.

Il Consiglio Nazionale, infine, è sempre stato messo al corrente anche dei contributi, i più significativi ed importanti, che arrivano alla presidenza del Masci da altre associazioni e movimenti. Sono spesso comunicazioni riferite a iniziative o incontri ma denotano la rete di relazioni che il nostro movimento ha con gli altri. Per rimanere tutti informati si è deciso di inviare una sorta di lettera online **OVER oltre il Masci**, che raccoglie periodicamente ciò che arriva, ne sono state editate oltre 50 numeri.

b) Le Regioni e le Comunità

Le regioni hanno tutte i loro organismi insediati e sono l'anello sostanziale che lega insieme le diverse Comunità. Il nostro Movimento ha una impostazione programmatica centrata sulle Regioni, le proposte e le azioni che queste svolgono sia direttamente sia a servizio delle Comunità dovrebbero essere orientate anche a concretizzare gli orizzonti di programma nazionali sul livello territoriale. Questa azione di decentramento è attuata in modo differenziato e molto dipende dalle diverse realtà. Il **processo programmatico** del Movimento (proposte regionali per l'Indirizzo programmatico, definizione assembleare dell'Indirizzo di programma, elaborazione del Consiglio del programma triennale, azioni del livello nazionale-regionale-comunitario) apparentemente macchinoso può essere davvero coinvolgente e nello stesso tempo rispettoso dei diversi territori se l'azione delle Regioni è efficacemente di stimolo e contemporaneamente di collegamento tra i diversi livelli. Un compito difficile ma come abbiamo già detto di grande responsabilità. Sempre pensando all'azione delle Regioni, ognuna ha sviluppato più o meno gli Orizzonti di programma e questo ha avuto una concreta ricaduta sulla vita delle Comunità.

Nel triennio precedente si era definito il nuovo percorso per l'**offerta formativa** nel Masci, demandando ad ogni Regione *il Tempo della Scoperta* e in collaborazione tra quelle limitrofe *il Momento della Responsabilità*. Solo alcune regioni hanno attivato una *pattuglia formazione* responsabile di preparare e seguire questi due momenti formativi, altre hanno nominato un solo *referente*, in alcune questo compito rimane sulle spalle del segretario. Sono poche le regioni che hanno sviluppato iniziative per *il tempo della scoperta*: alcune con attività per le nuove comunità, altre per rimotivare le comunità più in difficoltà (*riscoperta*), altre ancora per orientare i nuovi iscritti, mentre la maggior parte vivono in modo estemporaneo questo *tempo*. Per quanto riguarda, invece, *il momento della responsabilità*, la pandemia ha bloccato qualsiasi tipo di iniziativa e pertanto sarà necessario ripartire al più presto per offrire occasioni di crescita ad adulti scout più motivati.

Anche lo **sviluppo** è una azione tipicamente regionale, in alcuni casi è stato vissuto in stretto collegamento al *tempo della scoperta*. Abbiamo capito che questa azione non può più essere lasciata alla casualità ed estemporaneità. Ci sarà bisogno di un approfondimento condiviso a livello nazionale per riflettere sulla appetibilità del Masci nei confronti delle diverse generazioni, delle diverse realtà sociali, dei differenti territori. Un approfondimento legato all'identità del Movimento sarà la base per un cammino futuro, ma questo non toglie ad ogni regione la responsabilità di progettare uno sviluppo del Movimento mirato, nei luoghi, nelle persone e nelle situazioni. È una sfida su cui si gioca il futuro stesso del Masci. Forse anche tutte le comunità dovrebbero sentirsi responsabili di questo processo, dal questionario fatto meno del 10% delle Comunità si sta preoccupando di un suo proprio sviluppo.

Personalmente in questo triennio ho partecipato ad attività in quasi tutte le regioni e ho constatato la vitalità, la creatività e la voglia di essere *Movimento in cammino*. Molte occasioni regionali sviluppate sono state principalmente di incontro e molte altre di stimolo all'educazione permanente, anche se il centro della vita del Masci rimane pur sempre la Comunità.

Lo scorso anno abbiamo inviato a tutti magister un **questionario** sulla vita di Comunità e sul Masci a cui hanno risposto quasi l'80% delle Comunità e abbiamo anche cercato di offrire una lettura approfondita del Movimento che emerge dai dati dei censimenti (il dettaglio e l'analisi di entrambi i lavori sono pubblicati su Strade Aperte). Dal questionario, in estrema sintesi, si intravede un Movimento che a livello di Comunità si impegna moltissimo nella dimensione del servizio, un po' meno in quella dell'educazione permanente. Un Movimento dove la maggior parte di Comunità è attenta alla realtà quotidiana e vive inserita nel territorio, anche se alcune comunità sembrano un po' ferme e sedute. Un Movimento che solo parzialmente si sente tale, abbastanza inserito nelle dinamiche regionali e un po' meno in quelle nazionali. Un Movimento che potrebbe usare di più sia gli stimoli che provengono dalla stampa associativa, sia gli spazi offerti dal sito.

Anche dal questionario diffuso per rilevare l'impegno diretto civico e politico si è colto che un certo numero di adulti scout (oltre 60) sono direttamente impegnati e attenti a questa dimensione del servizio. Così come molti sono gli adulti scout che svolgono servizi in parrocchia, in diocesi, con la Caritas o con altre realtà organizzate.

Tre iniziative hanno coinvolto tutto il movimento e hanno avuto una discreta risposta da parte delle comunità:

- il concorso **il MASCI RACCONTA il MASCI** ha coinvolto oltre 60 comunità con bellissime storie raccontate che hanno evidenziato sia la creatività sia la vitalità delle nostre comunità
- **le lettere alle COMUNITÀ del 2030**, finalizzata al Sinodo dei Magister, hanno visto rispondere oltre 80 comunità (sono raccolte in un libretto a disposizione sul sito). Sono bellissime e testimoniano il grande cuore di ogni magister, la fiducia e la speranza nel futuro.
- **La news letter** sulla **sostenibilità nello sviluppo** della commissione nazionale ha tempestato di sollecitazioni le comunità, e molte hanno raccolto le sfide e i suggerimenti su questo orizzonte di programma.

Non è stata di fatto utilizzata, invece, l'offerta della **Bacheca** permanente aperta sul sito per raccogliere idee, dibattiti opinioni. Così come sono poche le Comunità che hanno inserito nella Bacheca le loro esperienze e le loro attività in un processo di condivisione utile alla crescita di tutti.

c) Settori particolari.

Ci sono alcune attività di settori funzionali alla vita del Movimento che fanno riferimento alle indicazioni del Consiglio Nazionale e si relazionano strettamente con il Comitato Esecutivo.

i. Internazionale

La situazione della pandemia del Covid 19 a livello mondiale ha costretto tutte le associazioni e movimenti aderenti ad ISGF a limitare le attività e gli incontri di persona. Sul sito dei vari movimenti sono riportate iniziative di tutti i generi, da quelle più semplici di relazione di vicinato e per telefono alle attività di sostegno e protezione dei rifugiati politici afgani ed ai migranti. Pur nella prudenza e nel rispetto delle regole sanitarie a livello locale, le Comunità non si sono fermate; molti sono i segnali di partecipazione e ricerca di azioni solidaristiche. Al contrario delle Comunità invece riscontriamo una certa ritrosia nella presenza e volontà di partecipazione dei vari *comitati istituzionali europei e mondiali*. Poche riunioni on line o in altre modalità ed ancora meno le proposte di coinvolgimento attivo dei *segretari internazionali* o dei movimenti. Possiamo dire chiaramente che coloro che ricoprono ruoli negli organismi internazionali si sono fatti notare per la loro assenza, l'insufficiente comunicazione e la poca sensibilità anche nei confronti dei temi delle migrazioni proposte dal Masci, storie tristi di famiglie e persone in cerca di un futuro migliore. I *Comitati Europeo e Mondiale ISGF* di fatto non si sono sentiti e non hanno espresso alcuna posizione di partecipazione ai drammi della storia sofferente di popoli in cerca di una voce di sostegno.

Come Adulti Scout non possiamo dimenticare che lo scautismo ha nella sua stessa natura una missione educativa, sia personale ma anche collettiva ed internazionale. Se dimentichiamo questa missione si tradisce la natura del messaggio di mondialità dello scautismo. Infatti, gli eventi internazionali dall'origine del movimento servono a ricordare la missione di pace e fraternità affidata ai giovani, adulti del futuro; quindi a noi adulti del presente. Gli eventi politici, economici e sociali, a livello mondiale confermano la necessità di una educazione alla formazione di una comunità umana internazionale, nel rispetto dei diritti e dei doveri che le nostre civiltà e culture hanno saputo costruire, a fronte delle pressioni e minacce che sorgono dagli interessi egoistici individuali o nazionalistici.

Il *Comitato mondiale* ha rivisto i suoi programmi annullando la *Conferenza mondiale* di Madrid del febbraio 2022 a causa delle difficoltà create dalla situazione sanitaria internazionale. A livello Europeo, invece alcuni appuntamenti internazionali importanti sono ancora in programma e da svolgersi in presenza, come *l'incontro del Mediterraneo* a Cipro.

In questa situazione il Masci ha contestato alla gestione mondiale il fatto che per tre anni non è stato presentato un bilancio associativo e la non volontà di permettere e agevolare eventuali relazioni tra associazioni di adulti scout dei diversi Paesi.

Il Masci, anche per interloquire con altre realtà di adulti scout, ha elaborato un numero speciale di *Argomenti*, in lingua inglese, da divulgare a tutte le associazioni nel mondo on line, cosa che purtroppo non si è ancora compiuta del tutto. Si è anche cercato di vivacizzare, senza grossi risultati, il sito internazionale per aprire dibattiti ed illustrare attività, un cammino difficile che però ci vede determinati per rendere l'organizzazione mondiale più orientata alle scelte educative e meno a quelle ricreative.

Ricordiamo che il Masci ha eletto nel Comitato Mondiale ISGF, composto di cinque persone, un adulto scout suo iscritto: *Mario Bertagnolio*, che in questi anni difficili ha certamente cercato di rendere l'organismo internazionale meno fermo e statico come purtroppo abbiamo visto in questi tempi.

ii. Comunicazione

In quest'ultimo triennio, nonostante la pandemia, sono state sviluppate rilevanti attività riguardanti la stampa e la comunicazione esterna:

- *La rivista bimensile Strade Aperte* ha intrapreso un percorso di miglioramento della grafica e delle modalità di comunicazione qualificandosi sempre più come strumento di informazione sulla vita del Movimento, di lancio di progetti e programmi, di formazione specifica su aspetti particolari, di dibattito interno.
- *Il supplemento Argomenti* ha continuato a svolgere una funzione di stimolo all'approfondimento personale e comunitario di tematiche presenti nei programmi del Movimento, ovvero costitutive di un Movimento di adulti scout con riferimento alla sua identità e alla sua storia.
- È iniziato un percorso verso una nuova produzione libraria, a partire dal volume *Scoutismo illustrato* di Vittorio Pranzini e Giovanni Morello, edito da Strade Aperte, che ha affrontato il tema del valore pedagogico delle immagini nella formazione scout. Al riguardo sono state sperimentate tecniche di prenotazione via web che hanno consentito di ridurre il carico sul bilancio del Movimento
- È stata sperimentata una modalità di coinvolgimento delle Comunità nella produzione di testi e video con il *Concorso nazionale il Masci racconta il Masci*, svoltosi nel 2021, che ha visto una buona partecipazione nonostante la pandemia

- È stato avviato un nuovo percorso per la *comunicazione esterna del Movimento* ricorrendo alla collaborazione di una giornalista che, con la sua professionalità specifica e con il suo impegno ha potenziato l'efficacia dell'azione comunicativa del Masci. Ringraziamo davvero *Onelia* che ha messo a servizio del Masci non solo la sua professionalità ma anche il suo cuore. Inoltre si è adottato un metodo di lavoro basato su riunioni periodiche e frequenti della *Pattuglia Comunicazione* che ha programmato i contenuti e le modalità di comunicazione esterna. In questo modo il Masci e le sue attività hanno trovato maggiore audience presso la stampa cattolica e le agenzie del mondo cattolico. Inoltre si è realizzata una comunicazione ordinaria e stabile via Facebook e via Twitter delle iniziative del Movimento, con post che hanno raggiunto diverse migliaia di utenti e che hanno contribuito a rafforzare il senso di appartenenza al Movimento.

Tutte queste iniziative dovranno essere proseguite e potranno anche essere maggiormente sviluppate nel prossimo triennio, rafforzando l'interscambio tra livello nazionale, livello regionale e comunità.

iii. Amministrazione

Nel corso di questo triennio abbiamo continuato, come già precedente impostato, a lavorare per la semplificazione e la massima trasparenza della gestione contabile amministrativa. Una particolare attenzione è stata rivolta ai rapporti con la Cooperativa Strade Aperte per migliorare ed ottimizzare la relazione tra quest'ultima e il Movimento, al fine di renderla sempre più proficua e funzionale. La Cooperativa ha provveduto all'elezione di un nuovo Consiglio di Amministrazione, più articolato e con all'interno competenze specifiche.

Nell'analisi contabile di questo triennio è necessario notare come siano state mantenute invariate le quote del censimento annuale che risulta essere l'unica fonte di finanziamento del Masci e ci si è anche impegnati a mantenere contenuti i costi per gli eventi nazionali. Tale situazione ha evidenziato una difficoltà a coprire i costi correnti; pertanto è in corso un confronto in Consiglio Nazionale per valutare le opportunità (non ultima l'aumento della quota annuale) per riportare a una situazione più tranquilla la gestione ordinaria del Masci. Nell'ottica di essere sempre più trasparenti è stata predisposta e pubblicata su Strade Aperte un'analisi di come percentualmente incidono i costi sulla quota personale del censimento, per dare visibilità a tutti gli adulti scout su come vengono utilizzate le risorse.

Pur senza un obbligo di legge il nostro Movimento è dotato di un organo di revisione (Collegio dei Revisori dei Conti- *Enzo, Mario, Decio* – che ringraziamo per la costante presenza e attenzione) che collabora, sostiene ed ovviamente controlla la gestione amministrativa costituendo un valore aggiunto a tutto il comparto.

iv. Formazione

- **Botteghe della formazione.** In questi tre anni si è riusciti a svolgere tutte le *Botteghe della formazione* con la partecipazione di oltre 40 persone per ogni evento, in presenza il primo e terzo anno, on line il secondo. Durante questi incontri si sono messi a punto i contenuti del *Tempo della Scoperta*, di competenza regionale, per trasmettere gli stessi contenuti, seppur con attività e mezzi diversi, a garanzia di unitarietà in tutto il Movimento. Si sono poi precisati i contenuti dei Campi *I Care* per questo triennio e si è iniziato a definire anche il modo di impostare i campi relativi al *Momento della Responsabilità*. Queste botteghe sono anche state l'occasione per stimolare le Regioni a identificare delle *pattuglie formazione* pronte ad operare. Infine si è lavorato per aggiornare l'*Elenco nazionale dei formatori* con l'inserimento di persone nuove.
- **La Bottega per i segretari regionali** si è realizzata nel 2022 con la presenza di 16 regioni. È stato un utile momento di confronto e di riflessione sul ruolo del Segretario, utile soprattutto a coloro che sono stati eletti negli ultimi tempi.
- Come sappiamo tutti **gli eventi di formazione** calendarizzati nel 2020 sono stati annullati a causa del covid, invece nel 2021 si sono svolti 12 campi *I care via web*, descritti in altra parte, nel 2022 si sono rilanciate attività seguendo una doppia direttrice: *campi esperienziali* legati agli orizzonti di programma e apertura di alcune iniziative regionali a tutto il Movimento. Mentre queste seconde sono state realizzate dalle Regioni interessate con la presenza anche di alcuni partecipanti da fuori regione, purtroppo dobbiamo constatare che i 4 eventi esperienziali nazionali programmati sono saltati per motivi diversi, certamente validi, ma è corretto constatare che si fa fatica a riprendere le attività in presenza. Inoltre si dovrà anche riflettere sulle iniziative nazionali che richiedono molte energie, alti costi per gli spostamenti e sono di breve durata....
- Sono programmati **campi per Magister via web** da svolgersi in ottobre, in questo momento pensiamo si riescano a realizzare ma non possiamo essere ancora in grado di dare un resoconto preciso.
- Ora possiamo chiederci **cosa può cambiare ancora** nel cammino di formazione, appena riformulato? Quali possono essere gli ulteriori punti qualificanti per acquisire efficienza ed efficacia nelle nostre proposte? Dopo il *Sinodo dei Magister* sono emerse alcune possibili indicazioni per ogni proposta formativa:
 - o deve essere vissuta come una esperienza di scoutismo adulto e pertanto deve aver una forte valenza educativa, deve saper interrogare chi vi partecipa, porre domande più che dare risposte;
 - o deve recuperare il senso della logica della generatività come modo di pensare e agire, perché non è importante costruire direttamente ma essere un tramite di nuova vitalità;

- deve essere vissuta con uno stile sinodale nel coinvolgimento delle persone, nel camminare insieme, nell'accoglienza, nella fraternità, nella corresponsabilità per il discernimento comunitario;
- deve creare il coinvolgimento attraverso l'ascolto di esperti, la presenza di testimonianze concrete, la gestione di gruppi di lavoro per il confronto e il discernimento;
- deve possibilmente essere di tipo esperienziale, e offrire anche emozioni significative.

d) Enti collegati al Masci

Collegati strettamente alla vita del Masci, per tradizione, storia o per necessità, sono alcuni Enti, soggetti completamente autonomi e con una vitalità propria, che però sostanzialmente dipendono dalle azioni degli Adulti Scout. Il Masci interloquisce in modo continuativo anche se diversificato con ognuno di essi.

i. **La Cooperativa Strade Aperte**

In questo triennio si è posto il tema di un rinnovo sostanziale dell'amministrazione della Cooperativa del Masci in funzione di una prospettiva anche diversa del Movimento. Si è cercato di rendere efficace e chiaro il rapporto tra Cooperativa e Movimento, per i servizi svolti e offerti, nel senso di semplificare e non sovrapporre le azioni. Il nuovo Consiglio eletto è formato da persone tutte esperte in un settore afferente le attività della Cooperativa. Nel ringraziare tutti coloro che fino ad oggi hanno svolto questo servizio nel Consiglio di Amministrazione vogliamo augurare ai nuovi componenti non solo di svolgere al meglio le loro funzioni ma anche di guardare alle possibili evoluzioni che lo strumento cooperativa potrebbe assolvere nel futuro, per rispondere alle esigenze di una realtà che muta velocemente. L'Assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa Strade Aperte ha deliberato la nomina dei consiglieri: *Renato di Francesco* (Pescara 1), *Antonio Carmelo Pallone* (Villa san Giovanni 1), *Mario Canuzzi* (Roma 7), *Maria Grazia Barbirato* (Rivoli 1), *Guido Vinciguerra* (Genova Valpolcevera), *Tiziana Bartolini* (Foligno), *Paolo Rosi* (Rieti). Ultimamente la Cooperativa ha cambiato il Presidente nominando al suo interno Antonio Pallone. Dobbiamo ringraziare Renato di Francesco che ha cessato il suo ruolo dopo numerosi anni di prezioso servizio.

Collegate e dipendenti della Cooperativa sono le "nostre" due applicate alla Segreteria (*Silvia e Monia*), coinvolte anche loro in una azione di efficientamento e miglioramento dei servizi. Due insostituibili presenze, sempre attente e pronte a rispondere alle esigenze di tutto il Movimento che con *Claudio*, instancabile riferimento della sede, offrono un grande servizio, silenzioso e nascosto ma indispensabile.

ii. **Centro studi e documentazione archivio storico scout Mario Mazza**

Il *Centro Mario Mazza*, nato sessant'anni fa su iniziativa degli Adulti scout genovesi per raccogliere l'eredità educativa e il materiale lasciato da Mario Mazza, è stato fin dall'inizio una impresa nazionale del Masci. Nel 2000 si è trasformato in Associazione di Volontariato (oggi è Ente iscritto al Registro Nazionale del Terzo Settore) che coinvolge oltre il Masci anche l'Agesci e il Cngei, rappresentando di fatto l'unica impresa permanente interassociativa dello scautismo italiano riconosciuto ufficialmente dagli organismi internazionali.

Il corposo *fondo Mario Mazza* del Centro è anche soggetto a tutela del Ministro dei Beni Culturali, e ultimamente si è provveduto ad una catalogazione informatizzata del tutto compiuta da una società certificata.

Il Masci ha seguito da vicino tutto il cammino del Centro e oggi rappresenta l'associazione che, di fatto, se ne fa maggiormente carico, sia per la presenza di numerosi volontari che vi operano, sia per l'interesse e l'attenzione che a questo rivolge. Del Masci fanno parte del direttivo *Paolo, Mauro, Pepi* che ringraziamo.

Infine ricordiamo che al Centro è depositato quasi tutto il materiale storico del Masci, dalla sua fondazione ai nostri giorni (per la verità sarebbe importante finire di raccogliere il materiale documentale di chi ha ricoperto cariche nazionali, o dai loro eredi, che ancora tengono a casa, per rendere la raccolta del tutto completa) e in prospettiva ravvicinata c'è l'intenzione di rendere l'archivio storico del Masci un Bene tutelato, anch'esso, dal Ministero dei Beni Culturali. Ciò comporterà un lavoro di archiviazione professionale da compiere ma il risultato finale sarà sia di grande prestigio per il Movimento sia di possibile facile utilizzo per ricerche, tesi di laurea, progetti ufficiali sostenuti dalle Sovrintendenze del Ministero.

iii. **ECCOMI**

Eccomi ha una struttura autonoma ma anch'esso è strettamente collegato al Masci per tutto ciò che riguarda gli interventi e i progetti di Cooperazione allo Sviluppo. Oggi è un Ente del Terzo Settore iscritto al Registro Unico Nazionale. Le relazioni ed i rapporti con *Eccomi* sono sempre intensi e armoniosi, il presidente *Ciro* più volte è stato presente agli incontri del Consiglio Nazionale. Oltre all'attività *abbiamo riso per una cosa seria* che vede tutto il Movimento agire per un progetto di ECCOMI, in questo triennio si era anche concordata la presenza della Onlus alle riunioni dei diversi Consigli in tutte le Regioni. Questo progetto purtroppo è stato inattuato a causa del Covid, ma crediamo importante riprenderlo e rilanciarlo perché la relazione diretta tra la base associativa degli adulti scout ed Eccomi può essere utile non solo per la conoscenza reciproca ma anche per la promozione e l'ideazione di ulteriori nuovi interventi. Ringraziamo tutti gli adulti scout che con passione portano avanti il servizio in Eccomi.

2. Le principali attività svolte

Il Masci svolge le sue attività più diffuse attraverso la quotidiana vita delle Comunità. Certamente le iniziative regionali hanno molto seguito perché sono lo strumento per le Comunità di incontro e di confronto con altre realtà del Movimento. Le iniziative lanciate dal livello nazionale sono spesso indirizzate a gruppi affini di adulti scout, o per interesse o per ruolo, e seguono sempre la logica del costruire un sentire comune associativo affinché il Masci sia un Movimento unitario e non una confederazione di Comunità. Richiamiamo pertanto le attività più importanti che si sono svolte nel triennio passato.

a) MASCINCONTRI, *educazione permanente in tempo di pandemia*

«Che almeno sia tempo di semina!» questo abbiamo detto, bloccati dal Covid. Siamo stati chiamati a vivere un tempo diverso da quello a cui eravamo abituati e che immaginavamo, forse più difficile per chi, come noi, fa delle relazioni con gli altri un modo di essere. Non ci siamo arresi. Abbiamo capito che avremmo dovuto inventarci qualcosa per sentirci Movimento, ma soprattutto per poter crescere nel nostro essere uomini e donne adulti nel mondo. Come ci ha suggerito Papa Francesco, nella *Fratelli tutti*, abbiamo cercato di «*esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina*». La semina è una azione che non porta al risultato immediato, così è per la crescita di una persona, c'è bisogno di tempo per vedere e gustare i frutti di ciò che si è seminato.

Così è nato *MasciIncontri*. Un modo nuovo per condividere un percorso di Educazione Permanente, aperto a tutti e vissuto insieme, pur rimanendo lontani. Le nuove tecnologie della comunicazione sono state preziose e le abbiamo utilizzate per incontrare persone significative che ci hanno stimolato a riflettere e confrontarci. Dopo ci siamo anche accorti di aver offerto queste occasioni ad un numero elevatissimo di Adulti scout (centinaia e migliaia in ogni incontro), cosa che non sarebbe mai potuta accadere in presenza, e molti di coloro che abitualmente hanno difficoltà a muoversi, in questo modo e con facilità, hanno potuto partecipare a questi eventi.

Undici incontri di educazione permanente e formazione che possono essere riutilizzati, in tempi diversi (sono tutti raccolti sul canale YouTube *MasciAdultiScout*, ed è anche disponibile un libretto cartaceo con tutti i contenuti emersi), sia singolarmente che in Comunità. Incontri che hanno affrontato tematiche importanti del nostro tempo, seguendo i quattro Orizzonti di programma.

1) RESPONSABILITÀ NEL SOCIALE E NELLA POLITICA

- a. *Renato Balduzzi*: etica sociale e rinnovamento della politica.
- b. *Ernesto Preziosi*: presenza politica e bene comune.
- c. *Pietro Bartolo*: stelle e lacrime di Lampedusa.

2) SOSTENIBILITÀ NELLO SVILUPPO

- a. *Leonardo Becchetti*: sostenibilità nello sviluppo
- b. *Cecilia dall'Oglio e Antonio Caschetto*: sulla strada della Laudato Si'.

3) ARMONIA NELLE RELAZIONI

- a. *Chiara Giaccardi*: armonia nelle relazioni.
- b. *Monica Lazzaretto*: relazioni tra adulti: maestri di quali parole?

4) ADULTI NELLA CHIESA

- a. *Domenico Pompili*: fratelli, tutti nella stessa barca!
- b. *Sergio Gatti*: il pianeta che speriamo.
- c. *Nicolò Anselmi*: le Comunità e le settimane sociali della Chiesa.
- d. *Luigi Manconi e Vincenzo Paglia*: il senso della vita.

b) L'EDUCAZIONE NON FINISCE, *seminario sulla pedagogia e metodo scout per l'età adulta*.

Il quinto orizzonte di programma *"identità e metodo per lo scautismo adulto"* si è sviluppato in diversi momenti grazie all'intenso lavoro della relativa Pattuglia che ha visto anche il prezioso contributo di alcune persone esterne al Consiglio Nazionale (*Gualtiero, Roberto, Claudia*). La prima tappa è stato un seminario con circa 120 partecipanti vissuto integralmente *on line* in cinque incontri, con l'aggiunta dei lavori di gruppo, sempre *on-line*. Certamente la non presenza ha influito sulla vivacità dei dibattiti e negli approfondimenti, ma la soddisfazione per la ricchezza degli stimoli emersi e per i suggerimenti colti è stata davvero grande.

Il Seminario è nato perché la stagione che stiamo vivendo ha richiesto un ripensamento dei modi di essere e vivere, quali adulti scout, nelle Comunità e nel Movimento, per incidere maggiormente nella realtà e nella Chiesa, e per rispondere alle mutate necessità e speranze degli adulti.

Durante il Seminario ci siamo confrontati con il pensiero accademico sull'educazione degli adulti, mettendo a fuoco

che esistono un'educazione formale e intenzionale (educazione degli adulti) ed un'educazione informale e occasionale (educazione in età adulta). Abbiamo messo in discussione il termine "educazione permanente" e ci è stato suggerito di considerare l'interazione e la reciprocità tra educazione e formazione. Abbiamo riflettuto su cosa, della proposta educativa dello scoutismo giovanile, può diventare bagaglio stabile, elemento di stile e di valore, strutturante della persona adulta. Poi ci siamo interrogati sul modo di vivere l'educazione da adulti, alla luce della scelta scout. Si sono messi a fuoco i punti principali per passare dalla pedagogia al metodo, cercando di identificare una proposta per lo scoutismo adulto. Abbiamo anche elaborato una riflessione sul linguaggio del simbolo e quindi sul simbolismo per gli adulti, in quanto spesso il significato e il ricordo passano proprio attraverso l'uso di simboli appropriati. Infine si è anche definito un glossario minimo di termini usati per uniformare la comprensione ed il linguaggio di tutti.

Tutte le registrazioni degli incontri si trovano sul sito del Masci in modo tale che ognuno può andare a rivedere le occasioni perse. È anche a disposizione un libretto cartaceo che raccoglie tutti i contenuti emersi. È evidente che non siamo partiti con questo Seminario e non ci siamo fermati lì.

I webinar del seminario - L'EDUCAZIONE NON FINISCE, pedagogia e metodo scout per l'età adulta

1. L'adulto soggetto di autoeducazione nei contesti non formali: *Sergio Tramma con Gualtiero Zanolini*
2. I nostri vissuti: l'educazione continua e la ricerca di senso: *Duccio Demetrio con Gualtiero Zanolini*
3. Gli elementi pedagogici dello scoutismo: *Donatella Mela e Paola Stroppiana con Claudia Cremonesi*
4. Dalla pedagogia al metodo scout per gli adulti: *Anna Perale e Roberto d'Alessio*
5. Rinascere da adulti. Rinascere dallo Spirito. L'esempio di Nicodemo: *Marinella Perroni con Maurizio Niero*

Possiamo constatare che dopo anni e anni di discussioni su una eventuale metodologia scout per gli adulti si è arrivati finalmente a centrare il tema sia dal punto di vista accademico sia dal punto di vista esperienziale e si sono precisate molte questioni che rappresentano una svolta di chiarezza nel cammino del Masci. Il prodotto del seminario dovrà essere tradotto e passato alle comunità per una applicazione nel quotidiano, e in questo un ruolo non secondario lo vivono proprio coloro che sono chiamati al servizio di Magister, capaci di tessere i fili delle relazioni e orientare il cammino delle Comunità.

c) Campi / CARE, online

Il programma degli eventi di formazione del 2020 è stato bloccato dall'insorgere della Pandemia, e purtroppo è stato così anche negli anni successivi per il riprendere del virus. Il calendario predisposto e rimandato più volte non si è potuto realizzare. Siamo coscienti che non ci può essere vero scoutismo dietro uno schermo: il racconto, l'avventura, il gioco, l'imparare facendo, l'esplorazione, la scoperta, l'osservazione, la relazione diretta con l'altro, l'emozione del momento e l'emotività trasmessa sono esperienze difficili da vivere dalla poltrona di casa.

Il Comitato Esecutivo si è posto l'obiettivo di dare comunque supporto alle Comunità nel garantire il collegamento e la formazione che si era programmata, almeno in parte. Si sono lanciati i *Campi I care*, seppur solo *online*, campi di approfondimento sugli obiettivi progettuali generali del programma triennale, per capire come riportare queste tematiche nelle Comunità, per la crescita personale degli adulti scout e quindi dell'intero Movimento. Quattro percorsi scelti e programmati su tre moduli:

- a) responsabilità nel sociale e nella politica;
- b) sviluppo sostenibile, agenda 2030 e Laudato Si;
- c) armonia nelle relazioni e Fratelli tutti;
- d) adulti nella Chiesa.

Il programma è stato delegato alle competenze, alla creatività, al grande impegno dei capi campo scelti tra i formatori nazionali del Movimento con l'innesto di persone "nuove" (24 capi campo e 2 webmaster). Le richieste di partecipazione sono state talmente numerose che i campi si sono triplicati, alla fine ne abbiamo vissuto 12, con quasi trecento partecipanti. Ora possiamo chiederci se sia iniziata una nuova era della formazione. Credo che nessuno voglia mutare il nostro consolidato modo di essere e di fare, ma non dobbiamo nemmeno fuggire le sfide della realtà e rinunciare a sperimentare vie nuove.

d) MAGISTER IN SINODO - MASCI#Futuro

Magister in Sinodo è stata una delle imprese più qualificanti di questo triennio. Preparata dal Seminario sull'educazione e con diverse tappe di avvicinamento vissute ad intensità diversa dalle Comunità e dai Magister, ha raccolto oltre 400 persone in rappresentanza di poco più della metà delle Comunità italiane. È certamente stato un momento di forte riflessione, di puntualizzazione e di stimolo per il cammino futuro. Val la pena entrare un poco meglio, in questo contesto, nella verifica di ciò che ha prodotto il Sinodo.

Il programma del Sinodo ha dato molto spazio agli invitati, in ogni fase si è vissuto un momento significativo con persone anche esterne al Masci, così come ha anche offerto spazio per il confronto ed il dibattito tra gli adulti scout,

in piccoli gruppi o in assemblee più numerose o ancora in gruppi omogenei di regioni limitrofe.

Tutti i contributi dei numerosi ospiti con i loro interventi sono stati video registrati (per la prima volta anche mandati in onda in diretta sul canale *youtube* del Masci e sono disponibili sul medesimo canale). Tutto il materiale e anche ciò che è servito per la preparazione (schede, lettere, domande, ecc) con i testi degli interventi, sono raccolti in un libretto a disposizione di tutti.

Il Sinodo è stato costruito su alcune domande cruciali per leggere il presente del Movimento e scegliere come affrontare il futuro dello scautismo adulto:

- Come declinare oggi e consegnare al futuro i **valori scout e cristiani** che sono a fondamento dell'identità del Movimento e dell'Adulto scout (tavola rotonda con *Marco Tarquinio* e *Luciano Manicardi* sull'essere adulti nella Chiesa e testimonianze di scout adulti - *Francesca Loporcaro*, *Ignazio Ganga*, *Agostino Migone* - sull'impatto della Legge scout nei percorsi di vita personali);
- Come interpretare oggi e per il futuro la scelta dell'**educazione permanente** nell'età adulta, **ispirata al metodo scout e vissuta nella dimensione comunitaria** (tavola rotonda con *Roberto D'Alessio*, *Gualtiero Zanolini*, *Anna Perale*; gruppi di approfondimento e confronto; *Lettere al futuro* e *Veglia*; concorso *il Masci racconta il Masci*, *Mostra Vita scout è...*);
- Come qualificare e vivificare la **testimonianza e il servizio** vissuti e offerti dagli adulti scout nelle relazioni, nella società, nella politica e nella Chiesa (contributi di *Mauro Magatti* e *Giorgio Prada* sulla sfida della generatività) a cui si sono collegate Assemblee tematiche con testimonianze di adulti scout e dibattito sulla generatività in politica (*Chiara Sapigni* e *Sandro Repaci*) nel sociale (*Bruna Labbate* e *Cecilia dall'Olio*) nella chiesa (*Maria Ausilia Migliore* e *Suor Paola Francesca*) nella famiglia (*Teresa Camandona* e *Gianni Andreoni*);
- **La sfida del futuro**: come dare un futuro al Movimento e alle nostre Comunità, cosa lasciare, cosa portare, su cosa investire (interventi di *Matteo Truffelli* sulle questioni poste dalla pandemia e di *Roberto Battiston* sulle sfide dell'informazione, del clima e dell'intelligenza artificiale; gruppi interregionali e gioco sulla definizione dell'*identità* del Movimento).

Il Sinodo ha confermato la fatica che diversi di noi fanno a predisporre al cambiamento, a sperimentare vie nuove, a cercare modalità per essere più in sintonia con i tempi che viviamo, ma non possiamo arrenderci. Le molte sollecitazioni e suggestioni emerse ci fanno riflettere sulla identità del Masci e sul suo agire, sulla vita delle Comunità e dei singoli adulti scout, sono la base per una complessiva attualizzazione del Movimento nel nostro tempo.

e) PISTE#FUTURO, Seminari di approfondimento.

Il nostro futuro ha iniziato a delinearsi nella strutturazione di alcune *piste*, proposte nei *Seminari nazionali di primavera 2022*. Queste erano collegate ad alcuni stimoli emersi al Sinodo, infatti il terzo momento era proprio centrato sulla "generatività" e sul fatto che l'impegno degli Adulti scout possa produrre positività nelle situazioni in cui va a concretizzarsi.

Al Sinodo abbiamo capito che *"la cosa più alta e più importante e più preziosa è essere tramite della vita di altri, è in questo senso essere generativi."* Ma abbiamo anche capito che il rischio che si può correre è quello di *"riprodurre e non generare"*, ovvero ripetere ciò che si è fatto perché lo si è imparato così e perché è anche più facile. Se non c'è creatività e se non c'è contestualizzazione di ciò che facciamo non ci può essere generatività nelle nostre azioni.

«Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare sempre le stesse cose», diceva Einstein, e allora come possiamo noi sperare di ottenere risultati diversi, mettendo all'opera sempre i medesimi meccanismi? Dobbiamo realmente trovare il coraggio di cambiare, non vogliamo abbandonare la nostra storia ed il nostro passato ma dobbiamo assolutamente saper leggere il momento presente, il tempo che ci è dato di vivere, e capire come immergerci in questo contesto testimoniando coerentemente i nostri valori (quelli della Legge e della Promessa) e i nostri principi (quelli proposti da Gesù il Cristo) con un agire che possa essere fecondo per la realtà, orientato a migliorare il nostro mondo, tutto il mondo.

Questa attenzione possiamo averla come singoli adulti scout, come Comunità del Masci, come Movimento nella sua interezza: il nostro impegno può divenire generativo, altrimenti rischia di essere cosa buona ma fine a se stesso, ma dobbiamo sempre più esplorare *"i perché"* del nostro agire e sempre meno *"i come"* o *"i quando"*, e solo così riusciremo a dare significato e senso ai nostri vissuti.

I quattro *Seminari Nazionali* hanno visto impegnati nell'organizzazione soprattutto i segretari delle regioni ospitanti e poi oltre a consiglieri nazionali anche i segretari delle regioni limitrofe per l'animazione dei vari momenti. A tutti deve andare un grande grazie perché è stata una offerta importante e qualificata per tutto il movimento, una grande occasione di ripartenza. Oltre 300 i partecipanti provenienti da 17 regioni diverse a questi momenti di approfondimento e riflessione utili anche per delineare il futuro.

Quattro sono stati gli eventi:

1. Bari, **il Masci e la polis**: *“il servizio politico, istituzionale e civico, nelle comunità locali”* con Mons. Giovanni Ricchiuti, Vincenzo Larosa e Daniela Marcone.
2. Loreto, **il Masci e la Chiesa**: *“Camminare, in rete con gli altri, in una Chiesa sinodale”* con don Tarcisio Chiurchiù, Massimiliano Colombi e Paolo Petrucci.
3. Verona, **il Masci e l'ambiente**: *“uno sguardo al mondo e ai nostri stili di vita, tutto è connesso”* con Adriano Sella, Alessandro Franceschini, Comunità Modena 2, Matteo Manicardi.
4. Cremona, **il Masci e la relazione**: *“l'accoglienza delle diversità condizione per relazioni armoniose”* con Grazia Villa, Leopoldo Grosso, Mariagrazia e Roberto Danesi, mons. Antonio Napolioni.

Un denominatore comune tra tutti i seminari: la volontà del Masci di *“camminare nella storia, nel tempo che ci è dato, per offrire alle donne e agli uomini di oggi una prospettiva di senso alle loro vite ovvero riuscire ad incidere nel servizio, nella vita comunitaria, ed essere presenti, cercare di essere seme o lievito nella realtà, evangelicamente parlando.”*

Le idee e proposte emerse sono state accolte e proposte alla commissione incaricata di stendere la bozza per il nuovo indirizzo programmatico quali contributi emersi da esperienze comuni qualificanti. Questo cammino delinea sempre più un Movimento attento ai segni dei tempi e capace di operare nel quotidiano in modo disinteressato a vantaggio di tutte le persone, con maggiore attenzione alle più deboli e fragili.

f) La giornata per lo scautismo adulto

Da tempo si rifletteva sul lanciare ogni anno, possibilmente nello stesso periodo, una occasione da vivere in tutta Italia per caratterizzare lo scautismo adulto. Negli ultimi anni, nonostante la pandemia, grazie anche alla intensa collaborazione con il Movimento Laudato si' abbiamo provato a coniugare diverse idee e proposte che hanno trovato attuazione diffusa sul territorio.

– La tenda di Abramo.

Proposta dal Movimento Laudato si' ci ha fatto vivere in oltre cento parti in Italia nella prima domenica di ottobre, la proposta di montare la tenda di Abramo. Questa era il simbolo del tempo del Creato del 2021, una casa per tutti, perché tutto il creato possa divenire una tenda ospitale. Papa Francesco ci ha detto che non possiamo restare sani in un mondo malato e allora abbiamo raccolto oltre trentamila firme per alzare la voce con la petizione: *“pianeta sano persone sane”*. È stata una iniziativa semplice ma coinvolgente, che ha visto le Comunità essere protagoniste con un indirizzo comune (materiale, logo, dépliant, ecc.), in relazione con molte altre realtà della chiesa e della società, inseriti in un percorso più ampio, ci siamo caratterizzati bene!

– La Messa Laudato si'

Mentre stiamo scrivendo abbiamo già lanciato l'evento di quest'anno, sempre in collegamento con il Movimento Laudato si', e stanno arrivando le adesioni delle comunità che sembrano davvero molte. Anche quest'anno, nella prima domenica di ottobre al termine del tempo del creato 2022 con il simbolo del *rovetto ardente* ma anche con *la tenda* che ci collega allo scorso anno, proporremo di vivere in ogni realtà una *Santa Messa Laudato si'*, necessariamente all'aperto e in un ambiente favorevole nel rispetto della natura, accogliente e rispettoso del creato, con simboli e segni caratterizzanti (altare, ambone, tabernacolo) aperta a tutti per coinvolgere le comunità locali, con una azione simbolica alla fine per segnare la volontà di vivere con uno stile sostenibile, e un appello a *non disarmare la sostenibilità*, ovvero a portare avanti i temi per un futuro ambientalmente e umanamente sostenibile.

g) IL 22 FEBBRAIO

Con un webinar dal titolo *“Il nostro futuro eguale”* è stata elaborata la giornata mondiale del pensiero 2022. La riflessione trasmessa in diretta sul canale YouTube del Movimento, ha avuto come protagoniste tre personalità da sempre coinvolte nel mondo scout: la Ministra alle pari opportunità e alla famiglia, *Elena Bonetti*, la Capo Guida AGESCI *Daniela Ferrara*, il primo presidente donna del MASCI *Sonia Mondin*, moderate da *Antonella Amico*. È stato un modo originale e molto seguito di vivere la giornata del pensiero.

Il Thinking day degli anni precedenti è stato ricordato con una presenza sulla stampa centrata nel 2021 sullo *scautismo come scuola di pace* coinvolto anche in una possibile candidatura al Nobel e nel 2020 affrontando più specificatamente *l'impegno scout da adulti per comunità inclusive*.

3. Abbiamo continuato....

Molte delle realizzazioni del Masci hanno origine lontana e si ripropongono annualmente. In questo triennio diverse sono state le attività o le iniziative cui il Masci ha partecipato, più o meno con un certo protagonismo, che non sono novità ma che hanno comunque una significativa valenza.

a) il MASCI alla SETTIMANA SOCIALE

Siamo stati alla settimana sociale in molti, tre in delegazione ufficiale ma molti altri adulti scout presenti per conto delle loro diocesi, e questo è davvero molto bello perché segna un Masci radicato nelle chiese locali.

Il tema della settimana di Taranto: *“il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro”* ha centrato la riflessione sul fatto che l’ambiente è coesistente all’esperienza di vita del genere umano. Si sono sperimentate forme significative di relazione intergenerazionale, e segno tangibile è stato il *“Manifesto dell’Alleanza”* proposto dopo un articolato percorso con gruppi di giovani. Da Taranto parte un impegno fattivo per coniugare ambiente, lavoro, sviluppo, cominciando dalle *“buone pratiche”* esistenti sui territori e con la volontà di camminare insieme, nella consapevolezza che il cambiamento non avviene solo dall’alto ma con il concorso fondamentale della nostra conversione negli stili di vita come singoli cittadini e come comunità. Il Masci da tempo lavora sui temi proposti e molte comunità svolgono azioni sia divulgative sia di approfondimento, quale ulteriore passo da compiere?

Ci siamo preparati alla Settimana con un incontro *on-line* con il coordinatore nazionale delle settimane sociali **Sergio Gatti**, già scout, cui è seguito un altro webinar con il Vescovo ausiliare di Genova **Nicolò Anselmi**, anche lui scout, e infine abbiamo contribuito con tre documenti elaborati dal CN che sono stati messi a disposizione di tutti e potrebbero essere ancora utilizzati:

- Il primo documento, *Adulti scout per l’educazione permanente*, è una semplice riflessione che si aggiunge a quelle certamente più profonde e specialistiche elaborate dalla commissione, e che è stato proposto alle Comunità territoriali unitamente all’*instrumentum laboris*, nella parte conclusiva delle domande.
- Il secondo documento, *una proposta sull’istruzione degli adulti in Italia*, è un suggerimento a riprendere organicamente il percorso per offrire la possibilità a tutti gli adulti di crescere anche sul piano dell’istruzione formale perché il tema di fondo di un innalzamento dei livelli di istruzione, anche e soprattutto nella popolazione adulta italiana, rimane un problema non ancora risolto.
- Il terzo documento, *le esperienze del MASCI sulla Laudato si’*, si inserisce tra le *buone pratiche* estendibili a tutti, gruppi o comunità di adulti e anche di giovani. Abbiamo illustrato alcune esperienze proposte dal livello nazionale, vissute con lo stile tipicamente scout, che hanno avuto al centro la *Laudato si’* e che sono state vissute da diverse centinaia di adulti, in perfetta coerenza con gli obiettivi della settimana sociale.

b) ABBIAMO RISO per una COSA SERIA

L’alleanza tra FOCSIV e Coldiretti, con altri organismi tra cui il MASCI, è alla base della Campagna *abbiamo riso per una cosa seria*. L’alleanza tra gli agricoltori italiani e i contadini dei Paesi del Sud del mondo è sancita dal RISO, alimento più consumato al mondo. Dal Masci sono stati venduti circa 8000 Kg in ogni anno di attività con azioni molto differenti da regione a regione. Diverse sono le comunità che hanno preparato banchetti e venduto il riso, pubblicizzando l’iniziativa e promuovendo i progetti di cooperazione allo sviluppo, molte sono le comunità che hanno deciso di comperare il riso al loro interno, perdendo l’occasione di *“uscire fuori”*. Alcune regioni non hanno svolto alcuna attività, e questo ci spiace, non solo per l’idea profonda che sta dietro a questa iniziativa ma anche perché uscendo dalle nostre sedi e incontrando le persone si fa conoscere il Movimento. Auspichiamo che l’adesione a questo progetto, se si ripeterà, possa coinvolgere tutte le Regioni e tutte le Comunità, con la finalità di sostenere i progetti di cooperazione internazionale di ECCOMI, e avviare nel nostro interno un’azione educativa, che va davvero oltre il semplice *pacco di riso*. I progetti di ECCOMI sostenuti sono:

- ✓ «Progetto per lo sviluppo di Cooperative Agricole di donne dei villaggi rurali del Burundi».
- ✓ «Progetto di realizzazione di una scuola in TOGO e precisamente ad ASRAMA»

c) TAVOLATA senza MURI

Nel 2020, in Via della Conciliazione, con la Focsiv e il Municipio di Roma e grazie all’infaticabile lavoro del Masci Lazio si è rinnovata per un anno la tradizione della *Tavolata senza muri* (nel rigoroso rispetto delle normative anti Covid-19). Un appuntamento che aveva l’obiettivo di sensibilizzare l’opinione pubblica sull’importanza dei valori dell’accoglienza, della solidarietà, del dialogo con l’*altro* mediante un atto semplice (condividere la mensa) in un luogo emblematico, rispondendo da vicino all’appello di papa Francesco *«Siamo tutti sulla stessa barca, siamo tutti chiamati a remare insieme»* e indicando anche stili di vita solidali e sostenibili. Negli anni passati il Masci è stato protagonista di molte tavolate in diverse parti d’Italia, purtroppo la pandemia ha bloccato questa iniziativa e oggi, la nuova dirigenza di Focsiv non appare più molto interessata a questa proposta. Dobbiamo pertanto come Masci decidere se farne una nostra attività da rilanciare in tutte le realtà territoriali o lasciare questa significativa esperienza alla disponibilità saltuaria e occasionale di alcune singole realtà.

d) LUCE di Betlemme

È da anni che la “Luce della Pace da Betlemme” è un evento che coinvolge moltissime Comunità in tutta Italia. Difficile fare un censimento, ma le centinaia di foto che arrivano testimoniano un momento di impegno collettivo degli Adulti Scout per portare il messaggio di pace ovunque. Dopo un anno di sospensione dovuto al Covid, e grazie al Comitato Promotore interassociativo di Trieste quest’anno si è ripresa la distribuzione che ha nuovamente visto il Masci protagonista. Migliaia di scout ma anche grande accoglienza da parte di rappresentanti delle civiche amministrazioni o di moltissime Diocesi e parrocchie coinvolte, insieme a molte persone attente e sensibili. *“L’accoglienza della Luce di Betlemme è sempre un’occasione importante, prima del S. Natale, per verificare la nostra responsabilità personale sul tema della pace, per spingerci ad essere davvero ‘portatori di pace’ nel quotidiano e, se necessario, per cambiare rotta. Siamo sempre in cammino”.*

e) MARCIA della PACE Perugia-Assisi

È continuata la presenza del Masci alla Marcia Perugia Assisi, fatta compatibilmente alle regole del covid e trasformata in una catena umana. La nostra presenza più sporadica e non organizzata in quella del 2021 e straordinaria *Marcia della pace e della fraternità del 2022*. È stata invece significativa la presenza in quella del 2020 dove oltre cento adulti scout, provenienti da molte regioni, hanno partecipato alla catena umana partita dalla porta di San Pietro a Perugia per arrivare ad Assisi. Il Masci ha dato testimonianza, con la propria presenza, di *“volersi compromettere, nei diversi territori, non solo a parole, ma anche con i fatti, quotidianamente e nonostante tutto, per la costruzione di un mondo diverso”*, e la sera precedente ha proposto, preparata dalla Pattuglia Pace, una bellissima e significativa veglia, dal titolo *Querido Mundo*, aperta a tutti e partecipata anche da esterni allo scautismo.

f) SAN GIORGIO e rinnovo delle PROMESSE

In tempo di covid la Veglia per il *rinnovo delle promesse* è stata vissuta su *youtube*, in diretta, con oltre 1500 presenze ed è stato un momento significativo nel tempo della pandemia, un modo per rinnovare la nostra *Promessa*, da lontano, distanti ma uniti nel significato e nell’impegno.

Come tutti gli anni, grazie all’impegno del Masci Lazio si è svolta nella chiesa di San Giorgio al VELABRO a Roma il *rinnovo delle promesse* di tutto lo scautismo italiano con la partecipazione di tutte le associazioni scout. Quest’anno ha avuto particolare rilevanza grazie anche alla presenza del CARDINALE RAVASI, titolare della Chiesa. In questa occasione il Masci ha donato al Cardinale un *Calice in ceramica*– opera della Comunità di Disabili “Diaphora” di Latina – in segno di ringraziamento della profonda amicizia che lega sua Eminenza al Movimento Adulti Scout e allo scautismo in generale. Il dono rappresenta anche un augurio affettuoso per il Cardinale che a ottobre compirà 80 anni e molto probabilmente lascerà Roma.

g) AMATRICE

Abbiamo completato le azioni di aiuto volte verso la popolazione di Amatrice con la consegna al Sindaco degli ultimi aiuti anche per rivitalizzare una presenza di comunicazione nella zona. Un incontro ha sancito la chiusura della fase dell’emergenza vissuta anche dal Masci, e grazie alla regione Lazio, la presenza con attività e collegamenti verso quelle popolazioni potrà continuare.

h) RETI IN OPERA

Abbiamo cercato di dare forza a *retinopera* affinché possa davvero rappresentare un punto di riferimento dell’associazione cattolica, trovando spesso difficoltà in alcune grandi associazioni che si ritengono autosufficienti. Dobbiamo ringraziare il grande lavoro che il presidente (*Gianfranco Cattai*) e la segreteria generale (*Sonia Mondin*) svolgono per vivificare e dare forza mantenendo unita questa complessa realtà, molto considerata dalla CEI (ne è stata espressione diretta la presenza all’assemblea annuale del *Cardinal Bassetti*). Siamo stati firmatari di numerose iniziative promosse e coordinate da Retinopera, non ultime l’appello affinché il Governo italiano si facesse promotore presso gli organismi internazionali per l’avvio di un percorso di Pace per l’Ucraina, suggerito in tre fasi successive (l’iniziativa è partita direttamente dal Masci). Il Masci crede in *Retinopera* quale elemento di collegamento, confronto, sintesi tra molte significative associazioni cattoliche e si è impegnato, e continuerà a farlo, affinché ogni singola realtà rinunci ad una fetta di propria isolata sovranità per scelte condivise e delegate in una rappresentanza unitaria, molto più significativa.

i) Collegamento con altre RETI

Il Masci è parte di diverse *reti associative*, in alcune si è membri attivi e propositivi, in altre si aderisce semplicemente. In tutte queste realtà c’è almeno un adulto scout a rappresentare il Movimento (*Antonella, Carla, Onelia, Sonia, Giorgio, Luigi*). Va il nostro ringraziamento per l’impegno che ognuno mette per tenere collegato il Masci a queste diverse realtà e per riportare, per quanto possibile, all’interno del Movimento ciò che in esse emerge. Avevamo in programma, purtroppo la pandemia l’ha fatta saltare, una *bottega* con tutti i rappresentanti del Masci nelle diverse reti associative, per confrontarsi, condividere e per trovare delle linee comuni di azione e di presenza. Forse l’idea si potrà riprendere in futuro.

- **ASVIS** (*alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile*, oltre 400 associazioni). Abbiamo completato l'adesione del Masci all'ASVIS, nata nel 2016 per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'*Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile* e per mobilitarli allo scopo di realizzare gli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* da essa proposti. Diverse realtà del Masci, regioni e comunità, nonché diversi campi *I care*, hanno svolto attività relative all'Agenda 2030 anche mettendola in relazione con l'Enciclica *Laudato si'*. Una occasione che dovrebbe vederci più partecipi rispetto al passato è il *Festival dello sviluppo sostenibile* che si tiene ogni anno all'inizio di ottobre.
- **CNAL** (*consulta nazionale delle aggregazioni laicali*, 68 realtà ecclesiali). Riguardo al cammino sinodale abbiamo spinto affinché il laicato assuma un ruolo sempre più responsabile e meno clericale nella chiesa italiana. Abbiamo anche contribuito con due documenti del CN uno sulle scelte del Masci in riferimento al *Patto educativo globale* proposto da Papa Francesco e l'altro in riferimento al *ruolo del Laicato* nelle settimane sociali. Con alcune associazioni coordinate dall'azione Cattolica abbiamo continuato a collaborare per la stesura del tradizionale *libretto di preghiere e riflessioni sulla Parola per l'anno liturgico*.
- **COPERCOM** (*coordinamento per la comunicazione*, 29 realtà ecclesiali). Abbiamo cercato di collaborare efficacemente dentro a *Copercom* perché crediamo che il tema della comunicazione e dei media sia la nuova frontiera su cui misurare non solo il confronto e l'approfondimento tra singoli e tra associazioni, ma potrà essere un vero discrimine per la democrazia tutta. Abbiamo, grazie alla presenza dei nostri rappresentanti, assunto attenzione e considerazione per le nostre azioni e per le nostre idee.
- **FOCSIV** (*Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario*, 64 ONG aderenti) in questa rete il Masci è in qualità di osservatore ma Eccomi è socio a pieno titolo. In passato con questa rete abbiamo svolto diverse iniziative, dalle *tavolate senza muri* alla *petizione sui migranti*. Oggi la nuova dirigenza di Focsiv sta rimodulando le scelte e le attività attenendosi maggiormente i temi della cooperazione allo sviluppo, e pertanto esiste una certa stasi di interlocuzione con il nostro Movimento.
- **Comitato don Pepe Diana**, associazione di promozione sociale nata dopo un percorso di diversi anni, che ha coinvolto persone e organizzazioni unite dal desiderio di non dimenticare il martirio di don Pepe (assistente scout) morto *per amore del suo popolo*. Il Masci partecipa attivamente alla vita e alle iniziative promosse dal *Comitato* perché crediamo che il messaggio, l'impegno e il sacrificio di don Pepe non deve essere dimenticato, e da questo si può ripartire per creare una nuova cultura della legalità per il riscatto di un territorio martoriato dal malaffare. L'adesione e l'impegno all'associazione diventano per noi emblematiche della scelta di adesione civica contro tutte le mafie.
- Il Masci inoltre aderisce convintamente, anche se non attua particolari iniziative, a **LIBERA, BANCA ETICA, ENTE Mario di Carpegna**.

j) Relazioni con lo scoutismo giovanile

L'attenzione del Masci allo scoutismo giovanile è una costante dell'esistenza del Masci stesso. È inutile sottolineare come a tutti i livelli esistano rapporti con le associazioni giovanili, molto più diffusi e strutturati con l'Agesci. In alcune regioni esistono pattuglie di azione condivise tra Masci ed Agesci. Molte nostre Comunità fanno servizi continuativi o sporadici a gruppi scout giovani e ciò rende bella e testimoniale l'azione che svolgiamo.

Sul piano più strutturato, a livello nazionale, si sono tenuti i contatti stretti con le presidenze, sia dell'Agesci che dell'FSE mentre è sostanzialmente inesistente il rapporto con il CNGEI.

- Il Masci è stato presente ad una Assemblea nazionale e ad un Consiglio nazionale dell'FSE dove si è svolto un utile e profondo dibattito sull'essenza dello scoutismo per adulti.
- In tutti e tre gli anni siamo stati presenti, intervenendo, al Consiglio Generale dell'Agesci ove abbiamo cercato di esplicitare il perché lo scoutismo per adulti può essere una formidabile strada per l'uomo e la donna di oggi, utile a rafforzare la presenza anche dello scoutismo giovanile, ed indispensabile veicolo di testimonianza generativa nella società e nella chiesa.
- In diverse occasioni si sono invitati esponenti nazionali dell'Agesci così come siamo stati invitati alle loro iniziative, lo scambio e l'incontro è frequente e consolidato. Ci piace ricordare le due ultime iniziative a cui siamo stati chiamati: la presenza con intervento a Palermo in ricordo dei trent'anni della uccisione di Falcone e Borsellino nella bella e profonda manifestazione "*costruttori di memoria operante*" e la manifestazione nazionale "*mai più stragi*" promossa a Milano da Goel cui Agesci ha avuto grande protagonismo.
- In ultimo (ma ne parliamo a parte) l'iniziativa congiunta di tutto lo scoutismo cattolico, promossa dal Masci grazie anche alla grande dedizione di *Vittorio*, per la beatificazione di don Minzoni.

k) Foulard Blanc

Abbiamo continuato a seguire con attenzione la comunità dei Foulard Blanc che vede la presenza di molti adulti scout, siamo anche intervenuti alla loro Assemblea nazionale. È una esperienza significativa non solo per il servizio a Lourdes ma anche perché permettere di condividere un cammino insieme a moltissimi scout dell'Agesci.

4. Le principali proposte....

In questo triennio, nonostante le evidenti difficoltà ad incontrarci, ci sono state nuove proposte e nuove ideazioni di interventi del Masci, per la sua vita o in relazione ad altre realtà. Richiamiamo le iniziative più significative.

a) TERZO SETTORE

Il Consiglio Nazionale ha concluso il percorso iniziato nello scorso triennio per proporre le modifiche necessarie ad adeguare lo Statuto alle norme del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. La proposta elaborata, con un grande lavoro della apposita commissione e dopo diverse interlocuzioni con i dirigenti del Ministero competente, ha voluto mantenere invariata, la natura, l'organizzazione e le strutture del Masci e anche la sua identità che chiaramente è meglio sviluppata nel Patto Comunitario, a cui lo Statuto fa riferimento.

Le diverse novità e la maggior parte delle modifiche sono necessitate dalla Legge sul Terzo Settore. Questo tema, negli ultimi trent'anni, ha avuto in Italia evoluzioni diverse e possiamo pure accademicamente discutere se le scelte fatte dal Parlamento ci piacciono o meno, ma ora a fronte di questa norma non possiamo far finta di nulla. Le soluzioni proposte lasciano piena libertà ad ogni livello del Movimento di aderire al Registro Unico o meno, senza alcuna penalizzazione nella vita interna del Masci, e nello stesso tempo non impediscono a quelle realtà che per storia tradizione e progetti hanno bisogno di interloquire in modo completo e attivo con l'Ente pubblico e sono necessitate dall'entrare nel Registro del terzo settore.

Abbiamo pubblicato sulle riviste e sul sito, sinteticamente, sia le motivazioni principali per cui è importante aderire al RUNTS, e anche perché si sceglie l'ambito relativo all'Associazionismo di Promozione Sociale.

Abbiamo guidato questo processo perché sentiamo forte la responsabilità di offrire al Masci la possibilità di operare nella sua pienezza anche in futuro, sentiamo forte la responsabilità di rispettare le leggi e agire affinché il Masci, a tutti i livelli, possa essere riconosciuto per quello che è, e abbiamo sentito forte la responsabilità di dissipare insieme tutti i dubbi e affrontare sempre insieme le possibili criticità, perché il bene del Movimento è certamente il nostro interesse principale. Questo processo si sarebbe dovuto concludere con una Assemblea straordinaria a gennaio 2022, poi sospesa a causa del Covid, e pertanto questo argomento è stato messo all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria di novembre.

b) BEATIFICAZIONE DON MINZONI

Come tutti gli anni il 23 di Agosto si svolge nel duomo di Argenta la solenne commemorazione di don Giovanni Minzoni, ucciso dai fascisti nel 1923. Da due anni questo evento ha un sapore diverso: grazie ad un forte impegno del Masci si è riusciti con l'Agesci e l'FSE a proporre alla Diocesi l'avvio del percorso per la Beatificazione di don Minzoni. Abbiamo costituito una commissione comune alle tre associazioni, coordinata da *Vittorio Pranzini*, che si è messa all'opera e ha elaborato alcune idee per il prossimo anno, da vivere ad Argenta, con le Associazioni scout e nelle riviste, con la Chiesa Locale. È già stato scelto il postulatore della causa e il Vescovo ha avviato il percorso diocesano per la beatificazione di questa figura di sacerdote.

Da molti anni lo scautismo italiano ha il desiderio di poter vedere riconosciuta la santità di don Giovanni che, nonostante le minacce dei fascisti, ebbe l'ardire di aprire due Riparti con 70 esploratori per poi pagare con la vita questa scelta: testimone di coraggio, di coerenza ed esempio per le giovani generazioni.

c) MOVIMENTO LAUDATO SI'.

Abbiamo scelto di essere tra le associazioni partner del *Movimento Laudato si'*, contribuendo a divulgarne le iniziative, essendo presenti ai corsi per animatori, coinvolgendo in nostre attività (webinar, seminario a Verona, Sinodo) esponenti significativi del Movimento, facendoci parte attiva nel *mese del creato* legando anche le nostre giornate sullo scautismo adulto alle proposte del Movimento Laudato si'. *Campi I care* sulla Laudato si', grande spazio nella rivista *Strade Aperte* e nella *News letter* del gruppo *sostenibilità nello sviluppo*, hanno divulgato nel Masci la riflessione sui temi proposti dall'enciclica. Constatiamo che oltre cento adulti scout hanno seguito i corsi per animatori Laudato si' arrivando alla conclusione con il diploma. Ricordiamo che in occasione della raccolta di firme per la petizione "*pianeta sano, persone sane*" abbiamo inviato, con altri, un messaggio al Presidente del Consiglio Mario Draghi in vista della COP15 e della COP26.

d) SINODO CHIESA ITALIANA,

In questa prima fase del Cammino Sinodale della Chiesa Italiana, quella *narrativa*, costituita da un biennio in cui si dà spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori, le realtà del Masci si sono coinvolte, in modo diverso e con impegni differenti nelle singole realtà diocesane e locali. Avevamo proposto per la nostra associazione un ruolo di frontiera, di ascolto verso i lontani e verso coloro che non si sentono dentro la Chiesa, ma questa azione forse troppo poco strutturata e anche di difficile concretizzazione è stata attuata solo in poche isolate Comunità. Attraverso la rivista si sono dati stimoli di riflessione sul cammino Sinodale proposti dal nostro Assistente Don Angelo, a cui in futuro seguiranno altri contributi secondo le diverse fasi del Sinodo. Per la seconda fase, quella *sapienziale* su cui si sarà impegnati in una lettura spirituale delle narrazioni emerse per discernere «*ciò che lo Spirito dice alle Chiese*» e per la terza fase, quella *profetica*, che dovrebbe culminare in un evento

assembleare nazionale in cui verranno assunte alcune scelte evangeliche da riconsegnare al Popolo di Dio incarnandole nella vita delle comunità, dovremmo decidere insieme il ruolo che il nostro Masci, all'interno delle comunità ecclesiali locali, diocesane e nazionale potrà svolgere.

e) UCRAINA

La guerra in Ucraina ha indotto una diffusa mobilitazione, non solo delle coscienze, ma anche di attività e manifestazioni. Il Masci ha cercato di essere in tutti i modi presente:

- **STOP WAR.** Nel condannare la guerra in Ucraina abbiamo rivolto un invito a tutti, raccolto da moltissimi, ad aderire, insieme ad altre organizzazioni e associazioni, alle manifestazioni civili e religiose tese a promuovere la pace, in ogni realtà. In molte situazioni le nostre Comunità si sono coinvolte anche in attività, di formazione, assistenza, aiuto e solidarietà a favore della popolazione ucraina.
- **MEAN.** Il nostro movimento, assieme ad altre 35 associazioni, ha aderito fin dal principio all'iniziativa MEAN (Movimento Europeo di Azione Nonviolenta) per portare la solidarietà della società civile nonviolenta italiana ed europea alla popolazione ucraina aggredita, si è andati a Kiev l'11 luglio (festa di San Benedetto patrono d'Europa, e anniversario della strage di Srebrenica) con un pullman e del Masci è stato presente *Fra Fedele Mattered*, Assistente regionale della Campania. Alcune comunità inoltre si sono collegate in piazza, la sera prima, con la piazza pacifista di Kiev.

f) Utilizzo del LOGO o del NOME del Masci

Il Consiglio Nazionale ha deliberato in merito all'utilizzo del logo, del nome o di acronimi in riferimento al Masci. A fronte del sempre maggiore proliferare di siti e pagine web con il Logo e la Denominazione del MASCI, integralmente o parzialmente riportate, si è resa necessaria una precisazione in merito, al fine di tutelare l'identità, il pensiero e l'immagine del Movimento. La delibera è chiaramente a disposizione di tutti sul Sito.

5. Appelli....

Abbiamo raccolto le sollecitazioni della realtà e proposto alcune iniziative, sia concrete sia sottoforma di appelli che hanno avuto una certa rilevanza anche sui media. Molte sono state le adesioni e i contributi firmati con Retinopera, di seguito quelle che ci hanno visto con più iniziativa:

- ✓ **lo Scouting in Afghanistan**, dopo la fuga dell'Occidente, è andato in grande sofferenza. In quelle tragiche ore sono stati calpestati i diritti delle etnie e delle confessioni religiose minoritarie, delle ragazze e delle donne che si erano guadagnate studio e lavoro, dei bambini che non erano più condannati alla piaga del lavoro minorile. Anche lo scouting ha iniziato una azione di resistenza e tramite una ONG delle nazioni unite può essere aiutato a sopravvivere. Abbiamo divulgato i riferimenti per una sottoscrizione che alcune realtà hanno accolto. È una azione che deve essere continuata d'intesa con gli organismi scout internazionali.
- ✓ **No walls, hospitality**, appello alle istituzioni per non rimanere indifferenti all'ennesimo disprezzo della vita umana che si perpetuava ai confini della Europa con i grandi flussi migratori bloccati, sia per terra (Polonia e Balcani) sia per mare (Turchia e Libia). L'appello a considerare i drammi di chi fugge dalle guerre, dalle malattie e dalla fame e per interrogarci su come rendere più giusto e accogliente il nostro continente e il mondo intero.
- ✓ **No armi nucleari.** Il Masci ha aderito all'appello congiunto con Acli, Azione Cattolica Italiana, e da altri movimenti ecclesiali affinché l'Italia ratifichi al più presto il Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari votato dall'Onu nel luglio 2017. La Pace non può essere una opzione di riserva, *la pace è il modo di guardare la vita*, questo può anche costare dei rischi, ma non deve mai essere oggetto di mero calcolo politico o strategico.
- ✓ **Accade ancora, accade sempre.** Alle Istituzioni per non fare l'abitudine alle migliaia di morti nel Mediterraneo, alle notizie quotidiane dei naufragi, alla inerzia o alla cattiva volontà degli Stati europei, e anche del nostro, anche se certamente non è il peggiore, di accogliere ed integrare i migranti, a Governi che inseguono un facile consenso e si voltano davanti al tema delle migrazioni che segna questa nostra epoca.
- ✓ **Esproprio dei brevetti contro il covid.** A fronte della situazione di pandemia mondiale e le conseguenti politiche di gestione dei vaccini abbiamo proposto una riflessione giuridica ma con importanti risvolti etici per non lasciare il tema dei brevetti solo al piano economico. Abbiamo chiesto al Governo italiano di proporre alle Istituzioni europee l'urgenza e la necessità di deroga alle regole vigenti in materia di proprietà intellettuale per consentire la produzione su scala molto più vasta dell'attuale, e la più ampia diffusione possibile, dei vaccini, ma anche degli altri presidi sanitari utili a contrastare la diffusione del virus SARS-CoV-2.
- ✓ **Vent'anni del G8 di Genova.** A fronte delle scelte fatte dai media che dando molto risalto al ventennale del G8 del 2001, hanno messo in risalto esclusivamente la gestione sciagurata dell'ordine pubblico, abbiamo proposto una riflessione più articolata e rispondente alle vere cause di quei giorni, al modello di sviluppo del nostro mondo, alle relazioni tra i popoli, alle diverse accezioni di vita democratica.

Adulti sempre in cammino, abbiamo imparato.

Nonostante la stasi pandemica e l'avanzamento dell'età abbiamo imparato che ove c'è voglia di essere in crescita, di condividere con gli altri, di servire l'uomo, lì c'è un Masci che sa guardare con fiducia al domani, che sa essere testimone credibile, che sa vivere e trasmettere la dimensione della gioia.

UN MOVIMENTO IN CAMMINO

Abbiamo imparato che siamo davvero un movimento in cammino. Che siamo vivi perché siamo creativi, perché ricerchiamo di essere utili in ogni circostanza, perché vogliamo dare senso a ciò che siamo, perché non siamo fermi. Abbiamo imparato che:

- **La scelta educativa è la prima vocazione del Masci.** Dai contributi di autorevoli esperti esterni alle testimonianze degli adulti scout, abbiamo colto che la dimensione più originale ed essenziale del Movimento degli Adulti Scout Cattolici Italiani è la scelta educativa. Possiamo accompagnare la persona adulta in una crescita per tutta la vita.
- **La fede cresce con la crescita umana alla scuola della Parola e della vita.** La questione educativa per l'età adulta, attraverso proposte e percorsi specifici e qualificati, coinvolge anche la riflessione sull'essere adulti nella Chiesa. Siamo davvero vivi quando impariamo dalle nostre esperienze e sappiamo cambiare, sappiamo convertirci e riorientarci, e siamo adulti nella fede quando impariamo non solo a dire "Mio Dio", ma a dire "Padre Nostro": fratelli e sorelle solidali e corresponsabili perché figli e figlie amati dallo stesso Padre. Alla luce della vicenda di Gesù di Nazaret narrata nei Vangeli, anche noi per crescere nella fede e per diventare adulti nella fede dobbiamo crescere in umanità e lasciarci interrogare dalle esperienze e dagli incontri, alla scuola della Parola e alla scuola della vita.
- **Dalla crisi del modello riproduttivo all'impegno generativo.** L'educazione, intesa come valori ed esperienza personale, non è oggi trasmissibile per una profonda crisi dell'antieriorità e dell'autorità. Nessuna proposta educativa può fondarsi sul "si è sempre fatto così, è sempre stato così". Perché ci sia educazione serve una sostanziale modifica del codice di comunicazione e interpretazione: dal "come si fa" al "che cosa ha funzionato per me e perché quella cosa ha funzionato con me". Bisogna non riprodurre ma generare educazione nella condivisione intergenerazionale e tra pari.
- **Siamo felici quando riusciamo a stabilire relazioni libere con altri.** Oggi non si è spinti all'agire personale e sociale da un'idea condivisa di *bene* e di *dovere*, da un'affermazione o riconoscimento di valori stabili e universali. Oggi si parte dal desiderio soggettivo di autorealizzazione, che può comprendere il desiderio di altro e dell'Altro. Nel servizio e nella testimonianza possiamo allora dare vita alla vita, generare nuova vita facendo circolare la vita stessa con generosità.
- **L'educazione degli adulti si chiama autoeducazione ed è un processo attivo di significazione dei vissuti.** La riflessione sull'educazione scout in età adulta, porta a passare dalla ricerca di un metodo alla presa di coscienza, dal "come si fa scoutismo da adulti" al "perché lo scoutismo è educativo anche per gli adulti". Autoeducazione è il nome che prende l'educazione degli adulti, nella forma di un processo di significazione attiva dei vissuti, in cui giocano un ruolo essenziale le emozioni sperimentate nelle esperienze. Il processo di significazione, il dare senso ai vissuti della propria vita, rileggendoli da soli ed in comunità, aiuta l'adulto a riconoscere e sanare le ferite di un passato che può pesare sul presente ed apre spazi di libertà per il discernimento, per le scelte e le azioni nell'orientare il proprio futuro.
- **L'adulto scout si educa in una Comunità.** L'educazione permanente degli adulti ha bisogno di una comunità, dove l'individuo, secondo la lezione del personalismo comunitario, diventa persona, che si definisce e realizza nella relazione, nel confronto e nel servizio. La Comunità Masci condivide valori, adotta uno stile di vita che ne fa un laboratorio permanente di convivialità, competenza, creatività e cittadinanza e si caratterizza come scout nel privilegiare la vita all'aperto, il linguaggio simbolico, l'imparare facendo e il servizio. Gli adulti scout, scegliendo la vita comunitaria come luogo di autoeducazione e di servizio, possono vivere più consapevolmente la propria cittadinanza attiva, per rigenerare una democrazia della partecipazione, della coprogettazione e della corresponsabilità, così come possono condividere la costruzione di una Chiesa davvero sinodale.
- **Il futuro ci chiede di essere tessitori e rigeneratori.** La pandemia ha amplificato la crescita della forbice tra ricchi e poveri, tra informatizzati e non, tra nord e sud del mondo, tra le generazioni. Ma ha anche reso evidente che la famiglia umana è una sola e che abitiamo una *casa comune*. La sfida per il futuro è cambiare sguardo per cambiare il modo di agire e di essere. Ciò vale per la politica, per l'economia, per la cultura, ma anche per ciascuno di noi, poiché tocca la capacità e la volontà di ridurre le fratture, ricucire gli strappi e le lacerazioni, costruire ponti, fare alleanze, tessere reti, modificare gli stili di vita. La storia ha bussato alle nostre porte. Una lunga stagione di pace sembra infrangersi con la guerra della Russia contro l'Ucraina che coinvolge anche tutto l'Occidente, le sfide climatiche per il futuro sono davanti a noi. Ad ogni generazione tocca il compito di ripensare il bene comune e di far fare all'umanità un piccolo ma reale passo avanti, ora tocca a noi generare Storia.

- **Anche le sfide tecnologiche rimandano all'educazione, come via per restare umani.** Tre sono le sfide principali che caratterizzeranno il futuro che ci aspetta: la tecnologia dell'informazione, difficile da gestire e controllare per un cervello umano che è ancora e sempre antico; la crisi climatica, che corre velocissima e minaccia di essere irreversibile; l'intelligenza artificiale con le sue enormi potenzialità ed altrettanti rischi. Si prospettano problemi inediti di gestione e controllo, ma anche la necessità di ricercare e ridefinire il senso delle conquiste tecnologiche e dello stesso vivere insieme della famiglia umana, in una casa comune. Per questo occorre investire nella formazione e nelle relazioni a misura d'uomo, dare tempo alla maturazione e condivisione delle idee, ascoltare le emozioni e i sentimenti, che hanno un peso fortissimo in ogni percorso di apprendimento e di significazione.
- **Un modello educativo e formativo efficace per gli adulti.** L'esperienza del cammino di questi anni ha evidenziato un modello educativo e formativo efficace per gli adulti che comprende: il confronto con la ricerca, la cultura e la scienza; l'incontro con testimoni che propongono la loro esperienza leggendone senso, significato, valore e stile; il lavoro di gruppo orientato al discernimento, alla progettazione, alla verifica. La capacità di fare sintesi personale e comunitaria.
- **Testimoniare la speranza.** La testimonianza nella vita personale è una forma "alta" di autoeducazione che riguarda il "dare conto" a sé stessi e agli altri del cammino compiuto e del significato riconosciuto all'esperienza vissuta e alle scelte operate, è la sintesi complessiva dei valori creduti e delle azioni praticate, è agire nella storia facendo unità della propria persona inseriti nel cammino della chiesa universale e diventa il modo di comunicare agli altri la speranza cristiana che segna la nostra esistenza.

ALCUNE PISTE PER IL FUTURO

Gli *Orizzonti di programma* hanno indirizzato il nostro cammino in questi anni spingendoci a concretizzare l'*Indirizzo* votato dall'Assemblea nel 2019, sono stati alla base delle proposte del livello Nazionale, di tante attività regionali e anche della vita delle Comunità. Gli Orizzonti di Programma sono stati il naturale sviluppo del triennio precedente: dalla *cornice antropologica* abbiamo ripreso i temi dello *sviluppo sostenibile* e dell'*etica nella politica*, la *cornice relazionale* ha dato forza al nostro essere *adulti nella Chiesa* e all'orizzonte *armonia nelle relazioni* e la *cornice metodologica* ci ha indotto a camminare per una profonda riflessione sull'*identità ed il metodo dello scoutismo adulto*.

La continuità è cosa essenziale per non riprendere sempre tutto dall'inizio e oggi, che ci troviamo ad un altro appuntamento assembleare, dobbiamo fare tesoro del cammino appena percorso per orientare in continuità il futuro.

I pista Il servizio politico, istituzionale e civico, nelle comunità locali.

La politica è un valore sociale a cui il Masci non si sottrae anche perché può trovare un protagonismo proprio nell'impegno verso alcune sfide del nostro tempo, consapevoli che la stabilità del mondo in cui siamo cresciuti, per diversi motivi, oggi è rivoluzionata. La politica non riesce più a guidare i processi evolutivi ma insegue con affanno la storia, che sembra correre senza guide e senza riferimenti. Per questo ci sembra indispensabile promuovere una cultura politica che, ripartendo dai territori, favorisca percorsi partecipativi coinvolgenti persone e associazioni in reti di presenza, e stimoli il sorgere di vocazioni all'impegno diretto, competente e adeguato. Riteniamo indispensabile lasciarci interpellare e provocare dalla realtà e non tacere; essere protagonisti nei territori per elaborare proposte dal basso utili a migliorare la società. Noi crediamo praticabile una azione politica utile a migliorare il cammino delle comunità locali, e teniamo ben presente una visione dell'uomo e della società cristianamente ispirati, la sola utile al bene comune, coscienti che le correnti alla moda sono solo scorciatoie per il consenso e lontane da un vero servizio per la liberazione dell'uomo.

II pista Uno sguardo al mondo e ai nostri stili di vita: tutto è connesso.

Non è più eludibile il tema della crescita e del cammino che l'umanità dovrà compiere nel futuro: tutto è connesso. Il Masci ha aderito all'ASVIS per rendere concreti gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, consci che questa è un cammino prima di tutto culturale ma anche fatto di piccole cose e di piccoli passi concreti, che si addicono bene al modo scout di affrontare le grosse sfide: cambiare il mondo incominciando da noi, passo dopo passo, senza fermarci. Questo è un tema antropologico che richiama le idee sullo sviluppo, su come è fatto e su chi coinvolge o chi esclude. La divinazione della tecnologia accoppiata al modello economico iperliberista rischia di allontanare la vera riflessione sulla libertà dell'uomo che passa dalla giustizia sociale e dal rispetto della dignità di ogni persona. Per lo scoutismo l'essenzialità è uno stile di vita, da cui possono nascere proposte e azioni generative per tutti. Il nostro Movimento può operare testimoniando il proprio modo di agire ma anche coinvolgendo le comunità territoriali nel traguardare piccole o grandi prospettive. Riferimento per noi irrinunciabili rimangono le encicliche di Papa Francesco *Laudato si'* e *Fratelli tutti*.

III pista L'accoglienza delle diversità, condizione per relazioni armoniose.

L'armonia nelle relazioni, con il Papa "lo sguardo di tenerezza", è un comportamento ma anche un modo di guardare alla vita, l'ottica con cui si cammina lungo la storia. La relazione vera è anche l'unica che supporta il nostro senso di comunità e per questo vogliamo crescere in "*Comunità aperte*" accoglienti, attente alle

fragilità e capaci di sostenere i singoli nelle relazioni familiari, nei rapporti intergenerazionali e nella valorizzazione delle diversità. Lo spirito dell'accoglienza e del rispetto riempiono di significato e senso le sfide antropologiche della nostra epoca e vanno praticati nel quotidiano, con coerenza e stile. Vivere relazioni feconde non è questione di bon ton, rispecchia il valore che l'altro rappresenta nella vita di ognuno, nella vita delle comunità. Pensando a superare *la cultura dello scarto*, sembra una cosa possibile per le nostre comunità poter recuperare qualcuno ridandogli speranza o magari aiutandolo a realizzare un suo sogno. Infine il tema della pace può essere costitutivo del Masci perché, in continuità con il passato, privilegiamo la cultura del dialogo e del confronto, l'unica che ci aiuta a vincere le paure verso il diverso, il lontano, l'altro da noi.

IV pista Camminare, in rete con gli altri, per una Chiesa sinodale.

Vogliamo essere movimento ecclesiale e non clericale, composto da adulti scout portatori e testimoni di valori e scelte, ma anche capaci di "sporcarsi le mani". Il nostro sforzo è per la costruzione di una Chiesa sinodale, capace di coinvolgersi nelle situazioni dell'uomo e della donna di oggi più che cercare di coinvolgere per creare adesioni. Vorremmo essere associazione di frontiera verso i non credenti o coloro che sono poco attenti alla vita ecclesiale; cercare di divenire *fermento e sale* nelle chiese locali, promuovendo a tutti i livelli reti associative di incontro e condivisione. Ci piacerebbe, inoltre, mantenere ferma la coscienza conciliare sul ruolo dei "cristiani laici", sia in relazione alla presenza cristiana nel mondo, sia all'interno della comunità ecclesiale. L'attenzione rivolta alla Chiesa tutta non deve comunque distoglierci dai cammini di crescita attraverso percorsi di discernimento personale e comunitario, indispensabili per dare solidità alla nostra chiamata nella fede e responsabilità cosciente alle vocazioni di ognuno.

OLTRE GLI ORIZZONTI DI PROGRAMMA

Non dobbiamo dare nulla per scontato, l'adulto riesce a guardare alla vita, non solo passata ma anche futura, con una capacità di visione che non è del giovane, e l'esperienza aiuta questo atteggiamento rivolto al domani, ma è necessaria la volontà di riflettere sul cammino fatto per riorientarlo continuamente, è inoltre necessario un efficace esercizio per mantenere i valori e le scelte. Alcune idee per il prossimo triennio possono affiancare o meglio far evolvere gli *Orizzonti* che abbiamo vissuto, appare quindi importante affrontare:

- **La riflessione sullo sviluppo** che dovrà porre particolare attenzione ai temi dell'attrattività del Masci nei confronti dei giovani-adulti, dovrà anche considerare le caratteristiche peculiari dei piccoli centri e delle grandi città, e di come dare visibilità sia allo scautismo adulto che allo scautismo in senso lato, in collaborazione con lo scautismo giovanile.
- **La riflessione sulla formazione istituzionale** (campi regionali e nazionali) attraverso la quale veicolare alcune intuizioni in termini di contenuti e modalità di animazione (stile di campo e stili di vita, autoeducazione come processo di significazione, ruolo della comunità, ruolo e formazione specifica del magister); nonché la proposta di forti momenti esperienziali che vissuti con lo stile comunitario scout, nella natura, possono divenire occasioni uniche di crescita e di gioia.
- **La riflessione sull'educazione dell'adulto scout nelle Comunità** può aprire scenari nuovi e diversi. Nella pandemia abbiamo sperimentato le nuove tecnologie (i webinar, gli zoom, ...) per il coinvolgimento e l'aggiornamento dei singoli e delle Comunità: proposta emergenziale o modello da adottare perché una proposta di qualità raggiunga tutti? Al Sinodo abbiamo sperimentato per ogni nucleo tematico un modello formativo articolato: ascolto di esperti, ovvero apertura alla competenza, alla conoscenza, all'aggiornamento; incontro con testimoni, adulti come noi, scout come noi, capaci di raccontare un'esperienza e di condividere il personale processo di significazione dell'esperienza stessa; il lavoro di gruppo per fare discernimento, operare scelte, progettare, programmare, monitorare, verificare. È un modello formativo adatto solo ad eventi o una proposta per la formazione ordinaria anche in comunità?
- **La riflessione sul servizio** ha bisogno di trovare una via più adatta ai tempi: vogliamo continuare a vivere la dimensione del servizio come esperienza di respiro locale e spesso occasionale o proviamo a fare rete a livello associativo tra Comunità che svolgono lo stesso tipo di servizio e a creare reti territoriali allo scopo di esprimere e comunicare meglio e più consapevolmente la dimensione generativa del nostro agire? Ci accontentiamo della scelta personale del servizio vissuta singolarmente da ogni adulto scout o sperimentiamo modalità per renderla esperienza condivisa anche dalla comunità?
- **La riflessione sulle sfide del futuro** emerse al sinodo: quelle legate alla modernità tecnologica (tecnologia dell'informazione, crisi climatica, intelligenza artificiale) e quelle legate alla relazionalità umana (essere tessitori e rigeneratori nelle comunità) per contribuire a costruire una nuova etica sociale che permetta a tutti, donne e uomini, di saper condividere la terra come casa comune nel rispetto dei diritti umani, sociali, religiosi.
- **La riflessione sul metodo** ha richiamato, chiaramente, quella sull'identità del Movimento e pertanto si rende necessario un serio approfondimento del nostro Patto Comunitario perché, come è anche previsto al suo interno, possa essere adeguato e rimodulato per rispondere sempre meglio alle mutate condizioni della società e della realtà ed essere una carta efficace per le speranze delle donne e degli uomini del nostro tempo.

Adulti capaci di sognare, portatori di una visione.

Siamo adulti ma non ci sentiamo arrivati. Siamo in cammino da molto ma non ci sentiamo stanchi. Abbiamo visto tante cose ma rimane in noi la capacità di pensare al futuro, di sognare, siamo scout con la voglia della scoperta, siamo adulti scout capaci di metterci personalmente in gioco con responsabilità e visione.

Credo che possiamo portare a mete ancora più alte quei doni che abbiamo ricevuto dalle generazioni che ci hanno preceduto solo se sapremo svilupparli in un progetto condiviso, se sapremo pensare il futuro senza adeguarci al succedersi degli eventi ma guardando a qualche cosa da pensare, progettare e costruire insieme; non con un fare idilliaco ma attraverso il confronto e la dialettica tra differenti letture e visioni, sull'uomo, sulla società, sul pianeta. Dal Papa: *“Ogni generazione deve far proprie le lotte e le conquiste delle generazioni precedenti e condurle a mete ancora più alte. È il cammino. Il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno. Non è possibile accontentarsi di quello che si è già ottenuto nel passato e fermarsi”* altrimenti si perde il senso della storia, appunto per l'idea che la storia si sia conclusa e non ci sia più niente da aspettarsi.

Sappiamo che il prossimo futuro, per la nostra umanità, potrà non essere così bello come i nostri padri avevano sognato. Noi siamo una generazione che lascerà ai propri figli un mondo meno bello, meno accogliente, più difficile da vivere ed interpretare. Davanti a noi potrebbero essere tempi davvero difficili ma lo scoutismo ci ha anche insegnato ad **essere preparati** (*Be prepared* è il nostro motto), e non solo nel senso di competenze tecniche ma soprattutto di atteggiamento verso il quotidiano, nei confronti di ciò che ci è dato di vivere, nella pratica di tutte quelle virtù che ci danno la forza per interpretare la realtà e per vivere pienamente la vocazione personale.

Davanti a noi abbiamo allora un grande compito: cambiare lo sguardo sul nostro tempo per guardare alle contrapposizioni e lacerazioni della nostra realtà, e ripensare il futuro per ricucire le differenze e le disuguaglianze, le ingiustizie e le contrapposizioni radicali. Un compito che è compito politico, culturale, sociale, economico e spirituale, un compito per ciascuno di noi, un compito per tutti.

VISIONARI e SOGNATORI

Abbiamo vissuto questi ultimi tempi come un momento di semina, dopo questo difficile tempo non potremo essere più quelli di prima, *«o si esce migliori o si esce peggiori»*, **abbiamo compreso che non possiamo rimanere quelli di sempre.**

Vogliamo portare il nostro contributo al miglioramento della realtà. Non vogliamo non essere attenti alle ingiustizie del mondo, alle sofferenze di questo nostro tempo, alle persone che sommessamente aspettano anche la nostra azione.

Singolarmente e come Movimento sentiamo il dovere di essere in questa epoca senza arrenderci alle difficoltà. Stiamo vivendo un vero e proprio *«cambiamento d'epoca»* e pertanto dobbiamo comprendere che i paradigmi di ieri, oggi, non valgono più, le certezze che avevamo sono saltate, gli orizzonti che sembravano chiari si mostrano confusi. Non possiamo più impegnarci, anche con fatica, a trovare risposte serie e sensate a domande che però nessuno si pone più, sarebbe uno sforzo completamente inutile!

Ci occupiamo di adulti, della loro educazione permanente che vogliamo continui per tutta la vita, del cercare il significato alle esperienze vissute, del crescere insieme agli altri perché nella condivisione emerge la ricchezza di ogni persona. Siamo orientati ad impegni che generano positività nella realtà, rivolti a tutti e utili a migliorare il mondo, partendo dai singoli territori. **Guardiamo la grande emergenza a cui far fronte: rispondere all'eclissi dell'adulto**, alla sua immatura tensione al giovanilismo, per ricollocarlo nella posizione centrale nella comunità umana e renderlo capace di dare senso pieno alla sua vita, per essere testimone credibile verso i più giovani. Abbiamo compreso che la speranza nel futuro non è parte dell'umano ottimismo ma è certezza di essere pensati ed amati, certezza che ci arriva dalla fede in Gesù, il Cristo. Non è cosa da poco e vogliamo farla con lo spirito ed i valori che ci provengono dallo scoutismo.

Poniamoci ora questa domanda: **un adulto riesce a trovare attrattivo il Masci, come, perché?** Lo scoutismo è prima di tutto una esperienza che ci è stata donata e che noi offriamo ad altri; è una esperienza che coinvolge la vita in modo personalissimo ma contemporaneamente trova senso e realizzazione nella comunità con altri e nell'offrire se stessi per gli altri. Tradurre questo in un cammino comprensibile ed agibile, sia per chi è stato scout in gioventù sia per chi arriva da più lontano, è una sfida identitaria che richiede la voglia del dinamismo e non delle cose statiche, la necessità del mettersi sulla via e non la sicurezza dello stare fermi, la flessibilità di una educazione permanente adattabile alle diverse fasce d'età e alle diverse realtà territoriali e sociali.

L'identità emerge dal modo di essere e di fare: certamente lo scoutismo ci ha educato a rileggere il nostro agire e solo dall'esperienza si possono trarre anche considerazioni e riflessioni profonde, infatti è molto difficile ragionare in astratto e tradurre in scelte di vita ciò in cui si crede senza concretizzarlo in reali vissuti. Il cammino che abbiamo percorso deve aiutarci a rilanciare in possibili esperienze da vivere ciò che si è appreso dalla riflessione e dal confronto. In sintesi possiamo forse affermare che l'unica garanzia per la crescita, **la solidità ed il domani del MASCI è perseguire una identità capace di offrire risposte alle necessità dell'adulto di oggi, capace di coinvolgere anche emozionalmente le persone in una sfida comunitaria, capace di arricchire di senso la vita di ognuno, il tutto con lo stile scout.**

ai GIOVANI SCOUT

Noi sappiamo bene che molti capi delle associazioni scout giovanili, anche se in età avanzata, pensano che **lo scautismo esaurisca la sua missione con la Partenza**, tutti siamo consapevoli che l'adulto nello scautismo è solo il fratello maggiore che aiuta i più piccoli a crescere, i capi in servizio sperimentano quotidianamente che la Comunità Capi è sostanzialmente finalizzata all'evento educativo..... a tutti loro vogliamo ricordare che le Comunità di adulti scout, con lo stesso spirito dei più piccoli e soprattutto con gli stessi valori scout, camminano giorno per giorno nella realtà per **essere testimoni credibili della bontà dello stesso scautismo**. Testimoni di impegno, di servizio, di ricerca nella fede, di coinvolgimento nel politico per il bene comune, per la costruzione di quella città dell'uomo a cui noi tutti puntiamo. Ma soprattutto le Comunità Masci sono momento di condivisione e di accompagnamento, di ascolto della donna e dell'uomo d'oggi, rappresentano una concreta occasione di crescita permanente per adulti tra adulti, con l'obiettivo, sempre presente, della ricerca della felicità anche su questa terra. «Che la vostra gioia sia piena» è l'augurio evangelico: bene, le Comunità di adulti scout cercano di vivere questo nella carità e nella vita di fraternità, non chiusi in loro stessi ma aperti al mondo e inseriti nella storia. Si insegna questo anche ai più giovani! Allora è facile comprendere come lo scautismo adulto può essere esempio e testimonianza, oltre che servizio, per lo scautismo dei più giovani, azione che si fa proposta.

Vicino ad ogni gruppo scout giovanile una Comunità Masci potrebbe **essere una formidabile presenza di testimoni scout concreti e attivi**, un aiuto vero a chi fa educazione. Infatti a chi si occupa di scautismo giovanile abbiamo, in questi anni, cercato di esplicitare al meglio il senso dello scautismo anche per gli adulti. Un adulto che ricerca la piena gioia nella vita, non da solo ma con altri, che vuole rinunciare all'individualismo egoistico celebrato nel nostro tempo, che magari cerca di provare con il servizio a rendere più piena la propria esistenza e quella di altri, e aggiungiamo che sia disponibile a confrontarsi con il quotidiano, con le gioie e le sofferenze delle persone "normali", con i figli e il lavoro, con i genitori anziani e i problemi economici e perché no anche i problemi globali, insomma una donna ed un uomo che vogliono vivere da vivi con altri adulti, **nel segno di un cammino cristianamente ispirato**. Per queste persone il Masci può rappresentare una occasione di pienezza, una occasione per vivere tutto questo con lo stile ed i valori scout, per qualcuno vissuti da giovane, per altri incontrati in età matura. Non per tutti, anche se aperti a tutti! Questo è il Masci di oggi!

OLTRE NOI ... MASCIFUTURO

Il cammino svolto e le prospettive future delineano sempre più **il Masci quale associazione di frontiera** capace di porsi tra il certo e l'incerto, tra il consolidato e l'ignoto, tra il rassicurante e l'insicuro per guardare e accogliere i lontani. I valori fondanti lo scautismo vogliono essere agiti quotidianamente nel vivere di ognuno, così da essere testimoni credibili e coerenti nel segno dell'unico modello: Cristo Gesù.

Dobbiamo mettere mano al MASCI FUTURO. Abbiamo molte idee, anche diverse, ma questo rappresenta una ricchezza, e nel nostro vivere il Movimento dobbiamo acquisire lo stile sinodale nel senso proposto da Papa Francesco: non solo un metodo di comportamento ma un modo di essere, uno stile nel vivere la condivisione come elemento costitutivo del relazionarsi, una scelta per contribuire ad essere Chiesa centrata sulla presenza dello Spirito che ci fa uno. Il Masci può essere una grande comunità se le differenze saranno declinate in proposte costruttive per camminare tutti nella stessa direzione, sarà una grande comunità se ognuno risponde al compito cui è chiamato guardando al bene di tutti.

Per questo **sentiamo forte la responsabilità di guardare al domani**. Il Masci Futuro sarà quello che prepareremo noi, nei prossimi mesi. Nessuno vuole abbandonare la ricchezza che abbiamo ricevuto dal passato, ma ci rendiamo tutti conto che è indispensabile rispondere alle sollecitazioni dell'epoca in cui viviamo, gli occhi ed il cuore non possono rimanere rivolti al mondo di ieri, abbiamo il dovere di cogliere ciò che sarà il mondo di domani. Abbiamo detto che l'esperienza di *Magister in Sinodo* avrebbe potuto essere una esperienza costituente, non per un atto di presunzione ma perché abbiamo chiara la coscienza che **questo è il tempo propizio per incominciare un nuovo importante cammino**.

Vogliamo pertanto rivolgerci a chi nel MASCI ancora non c'è, invitarlo a conoscerci perché possiamo essere una grande occasione per la sua vita. Guardiamo ai molti adulti verso cui possiamo divenire interessanti, guardiamo...

- a chi *non ha mai incontrato lo scautismo* ma si è posto domande su quelle persone non più giovanissime con il fazzoletto al collo che sembrano contente;
- a chi *ha intrecciato la vita scout grazie ai figli* che frequentano qualche associazione giovanile, e si trovano quindi coinvolti nel comprenderla sempre meglio;
- a chi *ha ricoperto un ruolo da capo* ed ora non può più svolgere questo servizio con i giovani perché le vicende della vita lo hanno impegnato e portato altrove;
- a chi *ha percorso il sentiero educativo scout da giovane*, è arrivato magari alla *Partenza*, e poi ha preso altre strade;
- a chi *si sente ancora utile in un Gruppo giovanile*, nonostante l'età avanzata, ma comprende che questo non è il luogo ove vivere e crescere come adulto tra adulti;
- a chi *vive le scelte della Partenza* facendo servizio in contesti diversi dallo scautismo ma sente un po' la nostalgia dello stile scout;
- a chi *ha il coniuge che vive il Masci* ma non ritiene di farne una esperienza di coppia... forse gli manca solo la spinta per mettere questo pizzico di sale in più.

A tutti loro e ad altri ancora vogliamo dire che lo scautismo non è solo un fatto giovanile ma ispira anche un modo

adulto e ricco per vivere il nostro tempo. Pertanto chiediamo loro di sperimentare una occasione con noi, perché il Masci è soprattutto un'esperienza di relazione, creativa, gioiosa, feconda, che non lascia nessuno da solo e che aiuta a guardare il futuro con ottimismo.

QUASI UNA CONCLUSIONE

Qualcuno mi ha sentito spesso ripetere che *“o raddoppiamo nei prossimi tre anni o scompariamo nei prossimi dieci”* ... Non è assolutamente un fatto numerico ma è la manifestazione di un cambio di mentalità e di atteggiamento. È l'idea di un Masci diverso, capace di essere più attrattivo verso le generazioni più giovani di quelle che attualmente lo compongono, perché **convinto che la “nostra proposta” possa essere una via utile alle persone del nostro tempo**, interessante per qualsiasi donna o uomo disponibili a dare un senso alla loro vita. Nessuno è mai arrivato, viviamo continuamente in crescita e cerchiamo gli altri, non solo per essere meno soli, ma soprattutto per riempire di più il nostro vivere. Ma proprio perché la nostra vita sia più piena ci rendiamo conto che la scelta del servizio, utile alla realtà e al mondo, diviene anche essenziale per la soddisfazione personale. Il Masci può aiutare in tutto questo, nella ricerca della felicità in questa vita, perché insieme ci riscopriamo fratelli e Figli dello stesso Padre, che mai ci abbandona!

L'identità del nostro Movimento si è adeguata alla realtà che cambia in diverse occasioni, moltissime volte si è cambiato lo Statuto e per ben tre volte il Patto Comunitario. Oggi viviamo davvero un *“cambiamento d'epoca”* che ci interroga nel profondo sulla nostra capacità di essere incisivi e di essere ancora utili. **Rassegnarci a guardare gli eventi ed il mondo che si trasforma senza agire di conseguenza rischia di essere o un atto di arrogante presunzione o una grave omissione.** Abbiamo la responsabilità, noi, di offrire agli Adulti Scout di domani un futuro, un futuro concreto di un Movimento capace di esistere e camminare nella realtà.

Gli Adulti scout, in Italia, sono nati come *Quarta Branca* dello scautismo giovanile, ed è così nella maggior parte dei Paesi del mondo, poi chi ci ha preceduto ha avuto la grande intuizione di **cogliere il senso dello scautismo per tutta la vita.** Non solo un evento giovanile e nemmeno solo in funzione educativa verso i più piccoli, ma qualcosa che avrebbe potuto dare senso e significato alla vita degli adulti, mai soli ma sempre insieme agli altri, in comunità. Su questa traccia noi camminiamo ancora, e crediamo che questa originale intuizione abbia sempre senso, ma per riuscire bene dobbiamo interpretare i cambiamenti e renderli stimoli per nuove sfide.

La stasi numerica, che da diversi decenni coinvolge il Masci, è anche sintomo di una stasi identitaria: **siamo alla ricerca del vero senso associativo per il nostro tempo.** Questa è la sfida che abbiamo dinnanzi nelle scelte dei prossimi passi, ma non abbiamo il tempo per tergiversare: o il Masci riesce a trovare una dimensione nuova capace di rispondere ai tempi nuovi o gli adulti scout di domani si troveranno a riflettere se esistere in funzione di loro stessi o tornare a dare significato solo in funzione dei più giovani, e questo sarebbe la triste conseguenza del nostro poco coraggio.

Non aspettiamoci azioni particolari da altri, sappiamo che solo noi, con le nostre scelte e il nostro agire possiamo *“leggere i segni dei tempi”* e divenire testimoni credibili e capaci di coinvolgere le donne e gli uomini della nostra epoca nella avventura, sempre entusiasmante, della vita scout. Ragioniamo pertanto sul nostro modo di essere e di vivere, ma soprattutto sul nostro modo di porci e di testimoniare, riprendiamo il cammino con le nostre Comunità: **cerchiamo di essere noi diversi e senza avere paura di osare il nuovo**, più attenti nell'ascolto della realtà e più audaci nei passi da compiere, con lo sguardo sempre rivolto al domani. Il futuro ci attende, anzi, è già qui.

SPERANZA

Un MASCI significativo, per chi lo vive, per chi lo guarda.

Un MASCI capace di parlare agli adulti, a tutti gli adulti, al di là della loro situazione personale o della loro storia pressurata.

Un MASCI che trova un ruolo utile nella società del nostro tempo e aiuta ogni adulto scout a realizzare, sempre meglio, la vocazione personale.

Un MASCI che invita ognuno a scoprirsi creatura di Dio amata dal Padre, sempre in cammino verso il Regno.

Un MASCI che accoglie i più giovani, che riprende vigore e aumenta di numero.

Un MASCI capace di vivere con gioia l'esperienza scout, anche in età adulta.

Un MASCI che riesce a essere attrattivo, in ascolto della realtà e al passo con i tempi, con lo sguardo rivolto al futuro.

Sogniamo questo e molto altro per il **nostro MASCI**, e siamo certi che insieme, traguardando orizzonti lontani, riusciremo a percorrere vie nuove, ricche di soddisfazioni.

Proviamo allora ad agire tutti insieme, così questi sogni saranno presto realtà.

Riprendiamo il cammino, coraggio!

una *Via* nel Futuro

lo scautismo degli adulti nelle *sfide* del Nostro Tempo

In premessa	pag. 2
A. Adulti nel nostro tempo, quasi una fotografia	pag. 3
- La realtà che viviamo, una società irrazionale in transizione	pag. 3
- L'adulto nel nostro tempo, avvolto nel giovanilismo	pag. 5
- La visione di Papa Francesco per una civiltà dell'amore	pag. 6
B. Adulti in comunità, il Masci oggi	pag. 9
- Un po' invecchiati...	pag. 9
- Con un comune sentire	pag. 9
- In rete con altre realtà associative	pag.10
- Nella società e nella chiesa	pag.10
C. Adulti presenti nella realtà, il triennio vissuto	pag.11
1. La vita interna al Movimento	pag.11
a) Il Consiglio Nazionale, il Comitato Esecutivo e le Pattuglie.	pag.11
b) Le Regioni e le Comunità	pag.13
c) Settori particolari: Internazionale, Comunicazione, Amministrazione, Formazione	pag.14
d) Enti collegati al Masci: La Cooperativa Strade Aperte, Centro studi Mario Mazza, Eccomi	pag.16
2. Le principali attività svolte	pag.17
a) MASCINCONTRI, educazione permanente in tempo di pandemia	pag.17
b) L'EDUCAZIONE NON FINISCE, seminario sulla pedagogia e metodo scout per l'età adulta	pag.18
c) CAMPI I CARE, online	pag.18
d) MAGISTER IN SINODO - MASCI#Futuro	pag.18
e) PISTE#FUTURO, Seminari di approfondimento	pag.19
f) LA GIORNATA per lo scautismo adulto	pag.20
g) Il 22 Febbraio	pag.20
3. Abbiamo continuato...	pag.21
a) Il MASCI alla SETTIMANA SOCIALE	pag.21
b) ABBIAMO RISO per una COSA SERIA	pag.21
c) TAVOLATA senza MURI	pag.21
d) LUCE di Betlemme	pag.22
e) MARCIA della PACE Perugia-Assisi	pag.22
f) SAN GIORGIO e rinnovo delle PROMESSE	pag.22
g) Amatrice	pag.22
h) RETI IN OPERA	pag.22
i) Collegamento con altre RETI associative	pag.22
j) RELAZIONI con lo SCAUTISMO GIOVANILE	pag.23
k) FOULARD BLANC	pag.23
4. Le principali proposte	pag.24
a) TERZO SETTORE	pag.24
b) BEATIFICAZIONE DON MINZONI	pag.24
c) MOVIMENTO LAUDATO SI'	pag.24
d) SINODO CHIESA ITALIANA	pag.24
e) UCRAINA	pag.25
f) Utilizzo del LOGO o del NOME del Masci	pag.25
5. Appelli.....	pag.25
D. Adulti sempre in cammino, abbiamo imparato che...	pag.26
- Un movimento in cammino	pag.26
- Alcune piste per il futuro	pag.27
- Oltre gli orizzonti di programma	pag.28
E. Adulti capaci di sognare, portatori di una visione	pag.29
- Visionari e Sognatori	pag.29
- ai Giovani Scout	pag.30
- Oltre noi ... MasciFuturo	pag.30
- Quasi una conclusione	pag.31
- Speranza	pag.31